FinDolomiti Energia Srl

Capitale Sociale Euro 18.000.000 i.v.
Via Torre Verde n. 25 - Trento (TN)
N° Registro Imprese di Trento - C.F. e P.IVA 02114780220

BILANCIO
AL 31 dicembre 2020

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente	AGOSTINO PERONI
Consigliere Vicario	CRISTINA RONCATO (2)
Consiglieri	PAOLO FRIZZI

Sindaco unico (1)

Sindaco unico	CRISTINA CAMANINI

Società di revisione (3)

PricewaterhouseCoopers SpA

(1)

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2017, in carica per tre esercizi: scaduto con l'approvazione del bilancio 2019, opera in regime di prorogatio.

(2)

Nominata dal Consiglio di amministrazione in data 06 luglio 2017, scaduta con l'approvazione del bilancio 2019, opera in regime di prorogatio.

(3)

Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 25 giugno 2018 in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2020.

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO FINDOLOMITI ENERGIA SRL	**11**
STATO PATRIMONIALE	12
CONTO ECONOMICO	13
RENDICONTO FINANZIARIO	14
NOTA INTEGRATIVA	**15**
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	16
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	18
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	22
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	23
RELAZIONI	**27**
RELAZIONE DEL SINDACO UNICO	27
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	31
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA	**73**
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	74
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	75
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	76
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	77
NOTE ILLUSTRATIVE	78
RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	**129**
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	129

Signori Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020 ed è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio.
Il risultato economico dell'esercizio presenta un utile netto pari a Euro 17.424.348, mentre il patrimonio netto è pari complessivamente ad Euro 220.909.589.

L'oggetto sociale di FinDolomiti Energia Srl è quello di garantire, consolidare e coordinare il controllo da parte dei soci pubblici di Dolomiti Energia Holding SpA.
Nel corso del 2020 sono stati mantenuti costanti contatti con i soci, anche al fine di un confronto su alcune scelte strategiche della società, quali il ruolo prospettico di FinDolomiti Energia Srl ed il futuro di Dolomiti Energia Holding SpA, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo della stessa mediante alleanze o fusioni/acquisizioni strategiche. I soci di riferimento di FinDolomiti Energia Srl hanno confermato all'unisono la disponibilità e l'incoraggiamento al rafforzamento della società, ribadendo comunque che il controllo della stessa deve rimanere in mano pubblica.
Riguardo al capitolo dell'eventuale quotazione in borsa della società Dolomiti Energia Holding SpA (DEH SpA), i soci sono stati informati sui contenuti dello studio preliminare messo a punto dalla società Equita SIM SpA.
Circa la destinazione della quota parte di azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding Spa, le stesse sono state utilizzate nel rispetto dei limiti e delle finalità poste dalla Assemblea generale del 2019, per acquisire assets strategici di aziende pubbliche locali.

Rimane aperto il capitolo sulla *mission* di FinDolomiti Energia Srl, alla quale, oltre al ruolo di Holding di controllo, viene riproposta ai soci l'opportunità che lo statuto societario venga ripensato, al fine di aggiornarne ed ampliarne le finalità, che da un lato assegnino alla stessa un ruolo di indirizzo nelle scelte importanti ed in particolare in quelle strategiche di Dolomiti Energia Holding e dall'altro lato permettano a FinDolomiti Energia Srl di poter recitare un ruolo di facilitatore nella promozione di aggregazione degli enti pubblici locali, per la creazione di un'unica società di gestione dei servizi pubblici locali (per i servizi idrici e i servizi di igiene ambientale), nel contesto di un disegno strategico condiviso tra i tre principali enti territoriali della Provincia Autonoma di Trento.
Nel corso del 2020 non ha avuto seguito la proposta della Comunità di Valle della Vallagarina circa la possibilità di creare un'unica società trentina per la gestione dell'igiene ambientale. A tal proposito era stato affidato all'avv. Antonio Tita del foro di Trento l'incarico di effettuare uno studio di approfondimento sugli aspetti giuridici e societari dell'operazione. Lo studio è stato consegnato ed è stato oggetto di una valutazione preliminare, seguita da incontri di approfondimento congiunti tra la proponente ed i rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di
Trento, del Comune di Rovereto e di Dolomiti Ambiente Srl. L'approssimarsi delle elezioni amministrative e la sopraggiunta pandemia Covid-19 hanno tuttavia imposto una pausa di riflessione. Si ritiene che la discussione possa essere ripresa all'inizio del 2021.

FinDolomiti Energia Srl, si ricorda, è nata in forza di un apposito accordo di investimento sottoscritto tra gli attuali soci e resta aperta all'ingresso nella compagine societaria di altri enti pubblici ovvero società da questi integralmente partecipate. A questo proposito è ancora pendente la richiesta formale da parte dei

BIM di poter entrare nella compagine societaria di FinDolomiti Energia Srl. Gli attuali soci della società sono stati investiti della questione, ma ad oggi non è stata assunta alcuna decisione in merito. I contatti sono stati di fatto sospesi in attesa della migliore definizione del ruolo della società, anche alla luce di quanto sopra richiamato ed altresì delle decisioni che saranno assunte in merito al comparto del servizio idrico e di igiene urbana nei comuni di Trento e di Rovereto. Su questo tema sono tuttora pendenti le valutazioni e le relative decisioni dei comuni di Trento e Rovereto relativamente allo studio di fattibilità eseguito dalla società Agenia Srl.

Anche nel corso del 2020 non sono stati rinnovati i Patti Parasociali decaduti nel dicembre 2013.
Si ricorda inoltre che anche nel 2020 l'attività di service amministrativo, contabile e fiscale per FinDolomiti Energia Srl è stata gestita dallo Studio Postal & Associati di Trento.
Riguardo alla gestione della liquidità, sono state mantenute le linee guida concordate precedentemente, volte a gestire in maniera prudenziale le somme disponibili e allo stesso tempo evitare rischi, a seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea, individuata come direttiva sul bail-in. In questo senso è stato mantenuto il finanziamento soci alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA di importo pari ad € 3.200.000.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016 la controllata Dolomiti Energia Holding Spa ha effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali. Il bilancio di esercizio di FinDolomiti Energia Srl è redatto in conformità ai principi contabili nazionali ed è successivamente trasformato in conformità agli UE IFRS ai fini della redazione del bilancio consolidato. Tale scelta è motivata dal fatto che l'art. 2 del D.Lgs n. 38 del 28.02.2005, che regola l'utilizzo dei principi contabili internazionali in Italia in recepimento alla legge comunitaria del 31 ottobre 2003 n. 306, esclude dall'ambito di applicazione degli IFRS la FinDolomiti Energia Srl, in quanto tale norma non prevede l'utilizzo dei principi contabili IFRS nel bilancio di esercizio di società italiane che appartengono, per dimensioni, alla categoria delle società minori di cui all'art. 2435-bis del nostro Codice civile. FinDolomiti Energia Srl ha quindi deciso, sulla scorta del parere legale dell'avv. Paolo Brugnera dello Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli Partners, di adottare i principi contabili internazionali per la sola redazione del bilancio consolidato, al fine di dare una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta rispetto a quanto si avrebbe con l'applicazione dei principi contabili nazionali.

Si rammenta altresì che dal 2016 è attivo il sito internet della Società al fine di renderne trasparente la gestione e che dal dicembre 2016 FinDolomiti Energia Srl ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex art. 231/2001.

Relativamente al risultato economico della Società, si fa presente che lo stesso è influenzato quasi esclusivamente da quello di Dolomiti Energia Holding SpA, la quale ha conseguito nell'esercizio 2020 risultati economico-finanziari positivi, complessivamente in crescita rispetto all'esercizio precedente. Tali risultati positivi sono stati possibili grazie alla capacità del Gruppo di valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire ed evidenziano la solidità del modello di business e l'efficacia della strategia adottata che, anche in un periodo di estrema complessità, hanno permesso di confermare la capacità di generare valore per tutti gli stakeholder.

Tutti i comparti di attività hanno registrato dati in miglioramento, mentre il comparto della produzione idroelettrica, pur in presenza di una buona produzione sostenuta da un andamento idrologico superiore alla

media storica, è stato penalizzato dal negativo andamento dei prezzi di mercato dell'energia, in particolare nella parte centrale dell'anno, che le politiche di copertura hanno solo in parte potuto mitigare. Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio consolidato di gruppo.

In relazione agli ottimi risultati di bilancio, Dolomiti Energia Holding SpA ha approvato la distribuzione di 9 €cent/azione.

Bilancio al 31 dicembre 2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			31.12.2020	31.12.2019
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
	I	Immateriali	0	0
	II	Materiali	0	0
	III	Finanziarie	220.586.471	220.586.471
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			220.586.471	220.586.471
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
	II	Crediti		
		1) Esigibili entro l'esercizio successivo	692	1.912
		3) Imposte anticipate	103	152
		TOTALE CREDITI:	795	2.064
	IV	Disponibilità liquide	338.074	238.822
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			338.869	240.886
D)	RATEI E RISCONTI		8.996	9.000
TOTALE ATTIVO			220.934.336	220.836.357

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			31.12.2020	31.12.2019
A)	PATRIMONIO NETTO			
	I.	Capitale Sociale	18.000.000	18.000.000
	II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	181.738.221	181.738.221
	IV.	Riserva legale	3.600.000	3.600.000
	VII.	Altre Riserve	147.020	(1)
	VIII.	Utili (perdite) portate a nuovo	0	0
	IX.	Utile dell'esercizio	17.424.348	17.427.019
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		220.909.589	220.765.239
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		0	0
D)	DEBITI			
	1) Esigibili entro l'esercizio successivo		24.747	71.118
	TOTALE DEBITI:		24.747	71.118
E)	RATEI E RISCONTI		0	0
TOTALE PASSIVO			220.934.336	220.836.357

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**2**	**0**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Per servizi	69.534	69.372
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni	0	0
14) Oneri diversi di gestione	1.146	1.101
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**70.680**	**70.473**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (a-b)	**(70.678)**	**(70.473)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	17.689.677	17.689.677
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
Totale 15) Proventi da partecipazioni	17.689.677	17.689.677
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti immobilizzati da imprese controllate	707	3.395
d) Proventi diversi dai precedenti:		
- altri	165	787
Totale 16) Altri proventi finanziari	872	4.182
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- da controllate	0	0
- altri	0	0
Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**17.690.549**	**17.693.859**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASSI. FINANANZIARIE	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**17.619.871**	**17.623.386**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Imposte correnti	195.473	196.327
Imposte differite (anticipate)	50	40
21) Utile dell'esercizio	**17.424.348**	**17.427.019**

RENDICONTO FINANZIARIO		31.12.2020	31.12.2019
A.	**indiretto)**		
	Utile (perdita) dell'esercizio	**17.424.348**	**17.427.019**
	Imposte sul reddito	195.523	196.367
	Interessi passivi / (interessi attivi)	(872)	(4.182)
	(Dividendi)	(17.689.677)	(17.689.677)
1.	**Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione**	**(70.678)**	**(70.473)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
2.	**Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn**	**(70.678)**	**(70.473)**
Variazioni del capitale circolante netto			
	Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	1.264	(241)
	Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	408	(2.478)
	Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	4	(4)
	Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
	Altre variazioni del capitale circolante netto	(46.771)	33.088
	Totale Variazioni del capitale circolante netto	*(45.096)*	*30.365*
3.	**Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn**	**(115.774)**	**(40.108)**
Altre rettifiche			
	Interessi incassati / (pagati)	872	4.182
	(Imposte sul reddito pagate)	(195.523)	(196.367)
	Dividendi incassati	17.689.677	17.689.677
	(Utilizzo dei fondi)	0	0
	Totale altre rettifiche	*17.495.026*	*17.497.492*
	4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**17.379.252**	**17.457.384**
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	**17.379.252**	**17.457.384**
B.	**FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
Immobilizzazioni finanziarie		**0**	**0**
	(Investimenti)	0	0
	Disinvestimenti	0	0
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**0**	**0**
C.	**FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO**		
Mezzi propri			
	(Rimborso di capitale)	0	(3.957.234)
	(Dividendi pagati)	(17.280.000)	(13.542.766)
	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	**(17.280.000)**	**(17.500.000)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		**99.252**	**(42.616)**
	Disponibilità liquide al 1 gennaio	**238.822**	**281.438**
	Disponibilità liquide al 31 dicembre	**338.074**	**238.822**

Nota integrativa

Premessa

Il seguente bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, e dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 successivamente integrato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004, n. 310 nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nella loro ultima versione aggiornata.
La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario.
La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers SpA".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, mediante consultazione scritta, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2020 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato. Ciò configura una delle speciali esigenze relative all'oggetto della società e contemplate dall'art. 2364 del codice civile così come richiamato dall'art. 2478 bis del codice civile.

Attraverso un accordo di investimento che lega i tre soci fondatori della Società, FinDolomiti Energia Srl detiene la maggioranza di fatto in Dolomiti Energia Holding SpA sulla quale non esercita comunque un'attività di direzione e coordinamento.

Parte A – Criteri di valutazione adottati

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e la rilevazione in bilancio è stata eseguita secondo i corretti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La Società, pur rientrando nei parametri previsti dall'articolo 2435-ter del Codice Civile, allo scopo di migliorare la rappresentazione veritiera e corretta, ha ritenuto di non avvalersi delle deroghe dettate per i bilanci delle micro-imprese, ma ha optato per l'adozione del bilancio in forma abbreviata.
La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile. A questi fini si specifica che:

1) non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
2) non sono state né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese verso le quali è rivolta l'attività istituzionale della Società sono considerate, qualunque sia la quota percentuale detenuta, "Immobilizzazioni Finanziarie".
L'unica partecipazione a bilancio, relativa alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è stata valutata al valore di conferimento determinato all'atto della costituzione di FinDolomiti Energia sulla base di una perizia di stima redatta dall'esperto prof. Paolo Collini. Tale valore potrebbe venire ridotto nel caso in cui si individuassero delle perdite durevoli di valore. Tale partecipazione si classifica fra le società controllate in quanto, sulla base dell'accordo di investimento citato in precedenza, e tenuto conto delle azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding SpA che sono escluse dal voto in assemblea, la percentuale complessiva di diritti di voto spettanti a FinDolomiti Energia Srl ed ai suoi soci in assemblea della controllata, raggiunge quota 63,04%.

CREDITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i crediti al presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al loro valore nominale, rappresentano il saldo alla chiusura dell'esercizio di depositi bancari e postali e del denaro in cassa.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati valorizzati, sulla base temporale del principio di competenza, mediante l'attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi a due o più esercizi.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli eventuali accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEBITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i debiti al valore nominale.

RICAVI E COSTI, PROVENTI ED ONERI

La rilevazione degli interessi attivi e passivi, nonché degli altri costi e ricavi, avviene secondo il principio della competenza temporale.

DIVIDENDI CONTROLLATA

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata circa la distribuzione dell'utile od eventualmente delle riserve.

IMPOSTE CORRENTI ED IMPOSTE DIFFERITE

Imposte correnti. Le imposte correnti sono stanziate secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati. Nel caso di saldo positivo il saldo netto viene esposto tra i crediti tributari.

Differite attive. Le eventuali attività per imposte anticipate sono conteggiate su costi la cui deducibilità fiscale è rinviata a successivi esercizi. Esse sono stanziate solo quando esiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Differite passive. Si realizzano quando all'iscrizione a conto economico di un ricavo o di un minor costo non fa seguito la sua totale o immediata imposizione fiscale che seguirà - in tutto o in parte – negli esercizi successivi. L'eventuale fiscalità differita sarà determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote di imposta attese (IRES) nei periodi in cui le differenze temporanee si riverseranno.
Per l'esatta incidenza di dette poste e la loro epoca di formazione si rimanda all'apposito prospetto di Conto Economico della presente Nota Integrativa.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

B) IMMOBILIZZAZIONI

II. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
1) Partecipazioni	217.386.471	217.386.471	-
2) Crediti	3.200.000	3.200.000	-
Totale	**220.586.471**	**220.586.471**	**-**

Partecipazioni
L'unica partecipazione iscritta nel bilancio è quella relativa alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA, conferita dai soci in sede di costituzione societaria.
Il valore iscritto a bilancio è rappresentato dalla stima della partecipata effettuata in sede di conferimento.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	
Sede	Rovereto, Via Manzoni 24
Capitale sociale	411.496.169
Patrimonio netto	569.324.192
Risultato di esercizio	53.000.677
Quota posseduta	47,7652%
Quota parte patrimonio netto	271.938.839
Valore attribuito in bilancio	**217.386.471**

Il valore di iscrizione della partecipazione risulta quindi inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata.
Tale partecipazione è classificata in bilancio fra le società controllate in quanto la percentuale di diritti di voto spettanti in assemblea della controllata, di pertinenza di FinDolomiti Energia Srl, raggiunge una quota pari al 57,90% attraverso la partecipazione indiretta dei soci Comune di Trento e Comune di Rovereto.
Di seguito si forniscono i principali dati economici e finanziari al 31 dicembre 2019 relativi alla partecipazione:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	*valori in euro*
Ricavi e altri proventi	41.154.570
Costi	(49.681.382)
Proventi e oneri da partecipazioni	59.419.863
Risultato operativo (Ebit)	50.893.051
Utile di esercizio	53.000.677

Crediti

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti crediti verso imprese controllate per complessivi Euro 3.200.000. Si tratta del finanziamento soci fruttifero erogato da FinDolomiti Energia a favore della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. nel corso del mese di febbraio 2016. Il finanziamento è stipulato a tempo indeterminato, con facoltà di Dolomiti Energia Holding S.p.A. di rimborso in ogni tempo e con l'espressa pattuizione della facoltà di revoca ad nutum da parte del socio finanziante. La facoltà di revoca dev'essere esercitata per iscritto con un preavviso di 15 giorni sulla data di accredito. Il finanziamento è concesso a titolo oneroso. Fino al 31.12.2016 è stato previsto un tasso di interesse pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,25%. A decorrere dal 1° gennaio 2017 il tasso di interesse è stato rinegoziato ed è pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,50%. Qualora il tasso così calcolato dovesse risultare negativo, esso sarà considerato convenzionalmente pari a zero.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II) CREDITI

Entro 12 mesi	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
1) Verso clienti	0	1.264	(1.264)
5bis) Crediti tributari	692	628	64
5ter) Imposte anticipate	103	152	(49)
5quater) Verso altri	0	20	(20)
Totale	**795**	**2.064**	**(1.269)**

I **crediti tributari** accolgono il credito IRES pari ad Euro 692. Sono inoltre presenti crediti per imposte anticipate per Euro 103. Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti italiani e non sono presenti crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Entro 12 mesi	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Conti correnti bancari	337.945	238.693	99.252
Denaro e valori in cassa	129	129	-
Totale	**338.074**	**238.822**	**99.252**

E) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Entro 12 mesi	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	8.996	9.000	(4)
Totale	**8.996**	**9.000**	**(4)**

I risconti attivi per Euro 8.996 rappresentano costi la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Nello specifico si tratta del costo relativo alla polizza RC degli amministratori.

A) PATRIMONIO NETTO

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Capitale sociale	18.000.000	18.000.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	181.738.221	181.738.221	-
Riserva legale	3.600.000	3.600.000	-
Riserva straordinaria	147.019	0	147.019
Altre riserve	1	(1)	2
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	-
Utile dell'esercizio	17.424.348	17.427.019	(2.671)
Totale	**220.909.589**	**220.765.239**	**144.350**

Il capitale sociale è suddiviso in 18.000.000 di quote ai sensi di legge. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta interamente sottoscritto e versato.
Alla costituzione della Società avvenuta in data 19/03/2009 ciascuno dei tre soci fondatori (Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina SpA) ha conferito n. 65.517.321 azioni della società Dolomiti Energia SpA, corrispondenti ad una quota di partecipazione pari al 15,92% per ciascun socio fondatore, per un totale complessivo di n. 196.551.963 azioni.

In conformità alla perizia di stima asseverata redatta all'epoca dal prof. Paolo Collini, il pacchetto azionario conferito è stato valutato in Euro 217.386.471 e pertanto è stato assegnato l'importo di Euro 18.000.000 a capitale sociale e la restante parte, pari ad Euro 199.386.471, a riserva sovrapprezzo azioni.

Nel corso del 2020 la riserva straordinaria ha subìto un incremento di Euro 147.019, pari alla frazione di utile 2019 residuata dopo la destinazione dell'importo di Euro 17.280.000 a dividendo.
La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi diversi dalle quote sociali.

D) DEBITI

Entro 12 mesi	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Fornitori	24.051	23.643	408
Debiti tributari	600	47.331	(46.731)
Debiti previdenziali	96	144	(48)
Altri debiti	0	0	-
Totale	24.747	**71.118**	(46.371)

Tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti italiani e sono esigibili entro l'esercizio successivo.
I debiti tributari si riferiscono per Euro 55 ad Iva da versare, per Euro 85 a ritenute d'acconto sui compensi erogati agli amministratori e per Euro 460 a ritenute d'acconto per prestazioni di lavoro autonomo.
I debiti previdenziali sono afferenti a ritenute previdenziali INPS sui compensi degli amministratori.
Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Parte C – Informazioni sul conto economico

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
PER MATERIE DI CONSUMO E MERCI	**0**	**0**	**0**
PER SERVIZI	**69.534**	**69.372**	**162**
- Assicurazione CDA	10.395	10.387	8
- Compensi amm.ori e sindaci	16.434	16.850	(416)
- Service amministrativo	20.449	20.640	(191)
- Consulenze fiscali, tenuta paghe	577	533	44
- Compensi società di revisione	13.867	14.109	(242)
- Compenso ODV	5.836	5.836	-
- Oneri bancari	359	370	(11)
- Altri costi per servizi	1.617	647	970
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**1.146**	**1.101**	**45**
- Imposta di bollo	100	106	(6)
- Tassa vidimazione libri sociali	516	516	-
- Altri	530	479	51
Totale	**70.680**	**70.473**	**207**

La voce altri costi per servizi accoglie i costi per i servizi di copisteria, per il corso di formazione erogato agli amministratori su richiesta dell'ODV, i costi legati alla fatturazione elettronica e alla casella pec.
La voce altri oneri diversi di gestione accoglie i costi per diritti camerali, valori bollati, imposta di registro, costi per pratiche in camera di commercio

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni in imp. controllate			
Dividendo Dolomiti Energia Holding S.p.A,			
€ 0,09 x n. 196.551.963 azioni	17.689.677	17.689.677	-
16) Altri proventi finanziari			

Interessi su finanziamento soci	707	3.395	(2.688)
Interessi attivi su c/c bancari	165	787	(622)
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
Totale	**17.690.549**	**17.693.859**	**(3.310)**

Nell'esercizio non vi è stata capitalizzazione di oneri finanziari. Inoltre non sono stati registrati proventi o oneri di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2020 presenta imposte correnti a solo titolo di IRES; il valore della produzione netta risulta infatti negativo e pertanto non sono dovute imposte a titolo IRAP.

Composizione:	**31.12.2020**	**31.12.2019**
IRES sul reddito dell'esercizio	195.473	196.327
IRAP sul reddito dell'esercizio	0	0
Totale imposte dell'esercizio	**195.473**	**196.327**
IRES c/imposte anticipate	50	40
IRAP c/imposte anticipate	-	-
Totale imposte anticipate dell'esercizio	**50**	**40**
Totale imposte differite dell'esercizio	**-**	**-**
Totale	**195.523**	**196.367**

Parte D – Altre informazioni

Personale

La società non ha dipendenti e si è avvalsa nel 2020 dello Studio Postal & Associati di Trento per tutte le proprie esigenze di natura contabile, amministrativa e organizzativa attraverso un contratto di incarico professionale.

Crediti e garanzie rilasciati

Non sono mai stati erogati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (i cui importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ove dovuti) ed al Sindaco unico:

Qualifica	Compenso
Presidente Consiglio di Amministrazione:	Euro 25.000 dal 28/06/2017
Amministratori:	Gettone di presenza di Euro 200 a seduta dal 28/06/2017
Sindaco unico:	Euro 12.000 dal 28/06/2017

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha rinunciato alla propria indennità di carica.
Ai sensi del comma 16-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile si evidenzia inoltre che i compensi spettanti alla società PricewaterhouseCoopers SpA, che svolge l'attività di revisione legale sia del bilancio d'esercizio che del bilancio consolidato, ammontano annualmente ad Euro 10.900, al netto delle spese e rivalutazioni di legge, e comprensivi dei controlli trimestrali e della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia Srl.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a rischi considerati significativi ovvero consentono di generare per la stessa benefici considerati significativi.

Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con la società partecipata, si rinvia a quanto descritto nelle sezioni precedenti della Nota Integrativa. Non esistono operazioni poste in essere relativamente a parti correlate diverse.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2020.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017

Si conferma che la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni.
Le eventuali attività eseguite con amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche
amministrazioni sono avvenute nel contesto dello svolgimento della propria attività sociale e a normali condizioni di mercato.

CONCLUSIONI

Signori Soci, nell'invitarvi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che Vi sottoponiamo, confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.
Vi proponiamo pertanto di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 17.424.348 come segue:
- Euro 17.100.000 a dividendo ordinario, corrispondente a Euro 5.700.000 per ciascun socio;
- Euro 324.348 a riserva straordinaria.

Il sottoscrittore, Presidente ing. Agostino Peroni, dichiara che lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Trento, 28 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni

Relazione del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci

Signori Soci della Società Findolomiti Energia S.r.l.,
siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio che si è chiuso il 31.12.2020.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.
Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.
È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Findolomiti Energia S.r.l. al 31.12.2020, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 17.424.348.
Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Pricewaterhouse Coopers S.p.A. mi ha consegnato la propria relazione datata 08.06.2021 contente un giudizio senza modifica.
Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.
Il sindaco unico, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Attività vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del C.C.
Con riferimento al mio operato illustro che le attività esercitate hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.
Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.
Ho partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.
Ho acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.
Ho incontrato l'organismo di vigilanza, ho preso visione delle relazioni emanate dallo stesso e ho acquisito informazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri e osservazioni previsti dalla legge, se non la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione per gli esercizi 2021-2022-2023 di data 14.05.2021.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Findolomiti Energia S.r.l. al 31.12.2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.
Per quanto a mia conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.
Non ho espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c.., in quanto non presenti.
Non ho espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamento ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c., in quanto non presente.
Non si sono rivalutati dei beni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11, co. 3, della L. 21 novembre 2000, n. 342, richiamato dall'art. 110, co. 1-7 della L. 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione con modificazioni del D.L. 14 agosto 2020, n. 1049.
Si rileva che il consiglio di amministrazione ha deliberato, mediante consultazione scritta, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. per l'esercizio 2020 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato (ex art. 2364 del C.C. e richiamato dall'art. 2478 bis C.C.).
Si sottolinea inoltre che l'organo amministrativo, pur essendo alla società permessa la redazione del bilancio nelle forme semplificate (micro-imprese) di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile, ha volontariamente provveduto alla redazione della Nota Integrativa e del rendiconto finanziario (bilancio in forma abbreviata), al fine di migliorarne la rappresentazione veritiera e corretta e rendere lo stesso bilancio maggiormente leggibile e chiaro.
La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, Codice Civile.
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dall'organo amministrativo in data 28 maggio 2021, risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del C.C. mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.
Si rileva inoltre che la società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere sia uno specifico

programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.) che l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Ai sensi del D.L. 127/91 la società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Findolomiti Energia S.r.l., ed in merito ho esaminato la rispondenza formale della documentazione predisposta e ho preso atto della relazione al bilancio consolidato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti emessa in data 08.06.2021 secondo la quale il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Anche sulla scorta di approfondimenti legali, gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC, mentre il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS, avendo la società controllata deciso di adottare tali principi a partire dall'esercizio 2016.

Il bilancio consolidato si chiude con un risultato di esercizio di Euro 128.397 mila, di cui 49.758 di pertinenza del gruppo ed un patrimonio netto pari ad Euro 414 milioni.

Nella Nota Integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento mentre per quanto attiene la relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il sindaco unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Trento, 08 giugno 2021

Il Sindaco Unico

dott.ssa Cristina Camanini

Relazione della Società di revisione

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Trento, 8 giugno 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)

Gruppo

FinDolomiti Energia

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2020

Allegato al fascicolo di Bilancio al 31.12.2020 della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla gestione

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla Società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2020.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2020, nonché l'andamento economico ed operativo delle Società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2020 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 51 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 422 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

L'esercizio appena concluso è stato pesantemente segnato sia a livello nazionale che a livello mondiale dagli effetti legati alla pandemia che a partire dai primi mesi dell'anno si è diffusa in tutto il mondo. L'attività economica ha subito un brusco rallentamento a partire dal secondo trimestre dell'anno e, anche se si è registrato un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, la recrudescenza della pandemia a partire dai mesi di settembre-ottobre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, ha portato nell'ultimo trimestre ad una nuova frenata. Le prospettive di medio lungo periodo appaiono quindi legate all'uscita dalla situazione di emergenza sanitaria, a sua volta condizionata all'andamento delle campagne di vaccinazione in essere, i cui tempi sono però ancora alquanto incerti.

Fra i principali eventi dell'anno, va segnalato che il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni fra il Regno Unito e l'Unione Europea che ha finalmente risolto una fase di grande incertezza seguita all'esito del referendum per l'uscita dall'unione del 23 giugno 2016. A livello mondiale l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Joe Biden, entrato in carica il 20 gennaio 2021, ha portato ad un radicale cambio nella politica americana con alcune scelte importanti, fra le quali va citato il rientro degli USA nell'accordo di Parigi sul clima, che oltre al valore simbolico, segna anche una forte discontinuità nelle politiche ambientali degli USA.

In questo contesto le aspettative sono per una significativa riduzione del PIL in tutte le principali economie mondiali, eccetto quella cinese che registra una crescita anche se molto più contenuta degli anni precedenti. Secondo le previsioni rese disponibili da Banca d'Italia (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2021, Tavola 2) tale diminuzione dovrebbe attestarsi al 3,7% per gli USA, al 7,5% per la zona euro e al 11,2% per il Regno Unito. Al fine di consentire un rapido recupero dell'economia sono stati annunciati piani di stimolo fiscale e monetario di dimensioni senza precedenti da parte di tutti i principali Stati che, auspicabilmente, potranno consentire al PIL di crescere nuovamente durante il 2021. In particolare per l'area euro sono stati confermati e rafforzati i programmi di acquisto di titoli e rifinanziamento a lungo termine da parte della Banca Centrale Europea ed è stato annunciato un ampio programma di finanziamento da parte dell'Unione agli Stati Membri (in parte a titolo di contributo e in parte come finanziamento) denominato Next Generation EU per un importo di 750 miliardi di euro. Anche grazie a tali interventi le aspettative sono positive (fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2021, pag. 12) e registrano una crescita attesa per il PIL del 3,9% nel 2021, del 4,2% nel 2022 e del 2,1% nel 2023.

L'inflazione risente della debolezza della domanda e del forte calo di prezzi in alcuni settori come quello energetico. La variazione dei prezzi al consumo a fine anno si dovrebbe attestare su un valore negativo pari allo 0,3%, anche se le aspettative di inflazione a medio termine appaiono in leggero rialzo.

Anche a seguito dei massicci interventi di politica monetaria a sostegno dell'economia, i tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine, sono rimasti nel complesso molto contenuti in tutte le principali economie avanzate. Anche il rischio Italia, misurato dallo spread Italia-Germania sui titoli di stato, dopo un aumento significativo nella parte centrale dell'anno è rientrato su valori pari o inferiori ai livelli di inizio anno. I corsi azionari hanno registrato un repentino calo a seguito del primo lockdown nel mese di marzo con corrispondente forte aumento della volatilità. Nei mesi successivi i corsi si sono poi ripresi quasi completamente per l'area euro mentre in alcuni paesi come gli USA hanno raggiunto addirittura livelli superiori.

Il contemporaneo, violento e inedito shock sulla domanda e sull'offerta causato dal blocco delle attività imposto a marzo 2020, ha prodotto una drastica riduzione del PIL italiano diminuito del 13% nel secondo trimestre. Fortunatamente la ripresa di gran parte delle attività nel terzo trimestre ha consentito un recupero significativo, più limitato per le attività più impattate dalle limitazioni seguite all'emergenza sanitaria quali commercio, turismo e in generale servizi alla persona. Come nel resto dell'area euro e in generale per l'economia mondiale l'incertezza permane molto alta a partire dal quarto trimestre 2020 a causa della ripartenza di nuove ondate pandemiche tuttora in corso. In questo contesto le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state molto forti, nonostante gli interventi legislativi rivolti alla sospensione dei licenziamenti e il fortissimo incremento nell'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale, il trend di diminuzione del tasso di disoccupazione in atto da alcuni anni si è bruscamente interrotto registrando un aumento in particolare nel secondo trimestre.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'esercizio è stato pesantemente influenzato dall'evoluzione della situazione pandemica, esplosa rapidamente a partire da fine febbraio/inizio marzo 2020, e che non si è ancora conclusa. In particolare nella fase iniziale ciò ha comportato una situazione di emergenza e di forte pressione sulle strutture operative, dovuta alla necessità di garantire la continuità dell'attività in presenza di una serie di vincoli esterni piuttosto pesanti ed in continua e rapida evoluzione. Di seguito una sintesi delle principali iniziative messe in essere dal Gruppo per gestire tale fase estremamente complessa sotto il profilo operativo:

- fin dai primi momenti dell'emergenza è stato attivato, laddove possibile, il lavoro in remoto e dato istruzioni ai dipendenti impegnati operativamente nel garantire ai cittadini la continuità dei servizi necessari alla vita di ogni giorno, circa i comportamenti e le buone pratiche da mettere in atto per tutelare la propria salute, secondo quanto indicato dagli Enti nazionali e dal responsabile della sorveglianza sanitaria aziendale;

- -è stata garantita la fornitura di tutti i dispositivi di protezione individuale necessari ai lavoratori del Gruppo in linea con quanto previsto dalle disposizioni delle autorità sanitarie locali e nazionali e in coordinamento con la Protezione civile, compatibilmente con la difficoltà di approvvigionamento degli stessi nelle prime settimane della pandemia;
- -è stata prevista la sospensione temporanea nei mesi di marzo e aprile delle tariffe biorarie, per tutti i clienti residenziali, a favore di un'unica tariffazione, quella notturna, per tutte le 24 ore che ha permesso a tutti i clienti di mitigare i costi dovuti ai maggiori consumi diurni generati dalla permanenza obbligata in casa;
- -alle luce delle indicazioni del Governo Provinciale e di concerto con le Amministrazioni Comunali, è stata concessa la possibilità per le fatture relative alla raccolta rifiuti e igiene urbana e ai canoni acqua, fognatura e depurazione già emesse e non ancora scadute, di rinviare il pagamento fino alla data del 30 settembre 2020, senza che sia applicato alcun interesse passivo o sanzione per il ritardato pagamento e decisa la sospensione all'emissione di nuove fatture per i medesimi servizi fino al 31 luglio 2020;
- -attraverso il fondo di solidarietà Etika sono stati stanziati 250.000 euro per le persone più fragili della comunità per assicurare l'accesso al cibo alle famiglie più vulnerabili (distribuzione pacchi alimentari) e garantire la continuità assistenziale agli utenti di associazioni e cooperative sociali, fornendo loro strumenti tecnologici (tablet e connessioni) e servizi professionali di ascolto e supporto psicologico;
- -l'Assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio 2019 ha ratificato la decisione del Consiglio di Amministrazione di donare 250.000 euro ad UPIPA l'Associazione che riunisce le case di riposo e le aziende pubbliche di servizi alle persone del Trentino per l'acquisto di dispositivi sanitari che permettano alle persone che lavorano in queste strutture di proteggere la propria salute e tutelare quella degli ospiti;
- -al fine di sostenere i propri fornitori tutte le società del Gruppo hanno anticipato il pagamento delle fatture in scadenza nei mesi di aprile e maggio, azzerando i consueti tempi di pagamento. Questa iniziativa ha permesso di immettere nel tessuto economico locale in un momento di estrema criticità, liquidità per oltre 9 milioni di euro:
- -è stata attivata una copertura assicurativa per tutelare tutti i dipendenti che dovessero essere ricoverati a causa del virus Covid-19 garantendo un'indennità per il ricovero ospedaliero e la convalescenza, ma anche un pacchetto di servizi di assistenza a domicilio legati al periodo post ricovero.

Nonostante tale contesto articolato e complesso l'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati molto positivi, che si presentano complessivamente in crescita rispetto all'esercizio 2019. Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 237,7 mln di euro, in crescita del 9,6% rispetto ai risultati del 2019, anche se tale risultato è influenzato positivamente da alcune poste non ricorrenti e in particolare dagli effetti contabili una tantum derivanti dal consolidamento, a partire dal 1 luglio 2020, di Dolomiti Edison Energy che ha prodotto una componente positiva non ricorrente pari a 14,0 milioni di euro. L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 97,6 mln di euro, in incremento del 21,1% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: in particolare hanno registrato buoni risultati un po' tutti i comparti di attività, tranne quello relativo alla produzione idroelettrica che, pur in presenza di una buona produzione sostenuta da una andamento idrologico superiore alla media storica, è stato fortemente penalizzato dall'andamento molto negativo dei prezzi di mercato dell'energia, in particolare nella parte centrale dell'anno, che le politiche di copertura hanno solo in parte potuto mitigare. Va ricordato a questo proposito che, come meglio evidenziato in seguito e nonostante la ripresa avvenuta nell'ultima parte dell'anno, il 2020 ha registrato un valore medio del PUN di poco inferiore a 39 €/MWh, minimo storico dall'istituzione della borsa elettrica in Italia avvenuta nel 2004.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 371,0 mln di euro (354,3 mln di euro se nettata dei pagamenti anticipati riferiti al fair value degli strumenti derivati su commodities con scadenza 2021 e 2022), a fronte di un ammontare di

investimenti tecnici molto elevato pari a 87,7 milioni di euro, concentrato in particolare nello sviluppo delle reti di distribuzione energia elettrica e gas, oltre che nell'implementazione della politica di razionalizzazione immobiliare approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nonostante l'aumento della PFN rispetto all'esercizio precedente, il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA è pari a 1,56 valore che, seppure in leggera crescita rispetto all'anno precedente, risulta estremamente limitato e tale da consentire di avere un elevato margine di sicurezza, che potrà risultare determinante per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati alla emergenza sanitaria in corso, oltre che per cogliere opportunità di crescita e investimento che si dovessero presentare.

In data 23 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2023 nel quale sono delineate le linee guida per procedere allo sviluppo del Gruppo in particolare nel campo della produzione da fonti rinnovabili e in generale nello sviluppo di servizi innovativi correlati alle attività storiche del Gruppo (efficienza energetica, mobilità elettrica, smart city).
Nel corso del 2020 la funzione Internal Audit ha proseguito nell'attuazione della road map 2019 – 2021 di sviluppo del nuovo modello di internal audit basato sull'analisi e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Dolomiti Energia e sull'adozione di nuovi strumenti digitali di continuous auditing, con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presìdi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2020, caratterizzato da iniziative di sviluppo del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività, conformità e miglioramento delle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati. Il piano 2020 in particolare si è concentrato su interventi relativi al rischio controparte, ai rischi legati alla business continuity aziendale e agli strumenti digitali di continuous auditing.
Durante l'anno il Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 è stato aggiornato prevedendo misure di prevenzione specifiche alle nuove fattispecie di reato presupposto relative ai reati tributari e ai nuovi reati contro la Pubblica Amministrazione introdotti nel D.Lgs. 231/01 nel corso del 2019 e del 2020, nonché i riferimenti ai protocolli attuati dalla Società in risposta all'emergenza sanitaria.
Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa. Nel 2020 l'Organismo di vigilanza ha inoltre rafforzato la propria attività di vigilanza in materia di risposta all'emergenza sanitaria, rilevando un'azione importante della Società e del Gruppo sia per le misure messe in atto sia per le attività di controllo svolte per verificarne il rispetto.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding

Sono proseguite durante l'anno le attività volte a completare la cessione della quota detenuta in PVB Power Bulgaria, congiuntamente con i soci Alperia e Finest, cessione che si è concretizzata con il closing effettuato a febbraio 2021.
Si segnala che l'assemblea dei soci in data 29 maggio 2020 ha autorizzato la cessione di una parte delle azioni proprie possedute dalla Società, pari a 7.000.000 di azioni, che sono state cedute in parte per cassa e in parte in cambio dell'acquisizione di attività operative nell'ambito della distribuzione gas, come meglio esposto di seguito.
A seguito di un processo competitivo per la scelta di un partner industriale, DEH ha sottoscritto nel mese di novembre 2020 un aumento di capitale riservato in IN.BRE. spa, società quotata all'AIM, che opera nel comparto

idroelettrico, finalizzato allo sviluppo di nuove centrali, in particolare di piccola derivazione, distribuite in Lombardia e in altre regioni del Centro Nord Italia.

A partire dal 1 luglio 2020 la Vostra Società è subentrata nello svolgimento dei servizi corporate nei confronti della controllata Dolomiti Edison Energy, in esecuzione degli accordi sottoscritti con Edison, socio di minoranza della stessa. Anche a seguito della modifica concordata sulle modalità di ritiro dell'energia prodotta, da quella data DEE è integralmente consolidata nel bilancio di Gruppo.

Novareti

È proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2021.

Sono state sostanzialmente completate le attività di completo rifacimento della centrale di cogenerazione sita in Zona Industriale a Rovereto per rendere l'impianto più idoneo alle attuali esigenze e sostituire il precedente giunto alla fine della vita tecnica del precedente impianto.

Si segnala durante l'esercizio l'acquisto delle attività relative alla distribuzione del gas dal Comune di Isera e da STET spa con efficacia a partire dal 1 gennaio 2021.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia in essere, è proseguita con buoni risultati durante l'anno l'attività commerciale, in particolare da parte della rete di vendita indiretta, mentre l'attività svolta direttamente dagli sportelli è stata interrotta dal 13 marzo al 3 giugno e successivamente si è svolta solo su prenotazione.

A seguito di una procedura competitiva con efficacia 1 maggio 2020 sono stati acquisiti i clienti del Comune di Selvino (provincia di Bergamo) mentre con efficacia 1 gennaio 2021 il Comune di Sella Giudicarie ha conferito i propri clienti. In entrambi i casi si tratta di attività di vendita di energia elettrica sul mercato di maggior tutela.

Da segnalare a tale proposito la proroga intervenuta che ha posticipato al 1 gennaio 2023 il termine di tale mercato, fatto salvo per alcune tipologie di clienti (PMI) per le quali a partire dal 1 gennaio 2021 è stato attivato il mercato a tutele graduali.

Nel mese di settembre 2020 Dolomiti Energia è risultata aggiudicataria della gara CONSIP per la fornitura di gas naturale alle pubbliche amministrazioni nelle regioni Veneto e Trentino-Alto Adige.

Si segnala che dal 1 luglio 2020 Dolomiti Trading ha iniziato l'attività di dispacciamento dell'energia prodotta da Dolomiti Edison Energy, precedentemente dispacciata da Edison.

Produzione idroelettrica

Si è perfezionata durante l'esercizio la fusione inversa fra le società controllate HDE e HIDE. Al termine di tale operazione, pertanto, Dolomiti Energia Holding possiede una partecipazione diretta in HDE pari al 60%.

A compimento di una operazione iniziata nel 2019, si è proceduto all'acquisto del 100% di Veneta Esercizi Elettrici, società proprietaria di due impianti in Veneto, che successivamente è stata fusa per incorporazione in Centraline Trentine. A seguito della fusione la società, partecipata al 100% da Dolomiti Energia Holding, è stata ridenominata Dolomiti Energia Hydro Power.

Depurazione

Si segnala che a seguito della gara svolta dalla PAT a partire dal 1° gennaio 2021 le attività della controllata Depurazione Trentino Centrale sono cessate e trasferite all'aggiudicatario della gara. Rimane tuttavia aperto il contenzioso attivato da DTC sull'esito di tale gara che dovrebbe avere conclusione con la sentenza del Consiglio di Stato prevista per fine marzo 2021 e le cui conclusioni non sono ancora note alla data odierna.

GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 13 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Solutions srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl, Dolomiti Energia Hydro Power srl (drivante dalla fusione fra Centraline Trentine e Veneta Esercizi Elettrici) e Dolomiti Edison Energy srl (quest'ultima consolidata con il metodo integrale a partire dal 1 luglio 2020).

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 1.397 milioni (euro 1.500 milioni nel 2019).

I **costi della produzione** sono pari a euro 1.241 milioni (euro 1.349 milioni nel 2019).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 66 milioni (65,4 nel 2019).

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** è in crescita rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 237,6 milioni (216,7 nel 2019). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 17% (14,5% nel 2019).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 63,0 milioni (63,2 nel 2019), con una variazione minima rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato delle partecipazioni** è positivo per euro 18,5 milioni in aumento nei confronti dello scorso esercizio quando è stato pari a euro 2,6 milioni. Tale risultato è influenzato principalmente dalla valutazione della partecipazione di Dolomiti Edison Energy che, a far data dal 1° luglio 2020 è consolidata con il metodo integrale.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 174,7 milioni, rispetto a euro 153,6 milioni del 2019.

La **gestione finanziaria** evidenzia un onere pari a 4,6 milioni di euro in peggioramento rispetto agli proventi registrati nello scorso esercizio pari a 0,5 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 41,6 milioni (euro 44,5 milioni nel 2019) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 49,8 milioni (41,8 milioni nel 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2020 sono risultati di complessivi euro 87,7 milioni (63,2 milioni nel 2019).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 è aumentato di euro 159,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio della Posizione Finanzia Netta del Gruppo.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2020	2019
A. Cassa	7	11
B. Altre disponibilità liquide	83.321	23.465
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	**83.328**	**23.476**
E. Crediti finanziari correnti		**79.165**
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	- 211.330	(120.433)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	- 3.352	(3.356)
H. Altri debiti finanziari correnti	- 76.651	(93.145)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(291.333)**	**(216.934)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**(208.005)**	**(114.293)**
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	- 97.085	(110.218)
L. Obbligazioni emesse	- 116.178	(117.412)
M. Altri debiti finanziari non correnti	- 21.358	(19.551)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	**(234.621)**	**(247.181)**
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	**(372.157)**	**(361.474)**
Attività finanziarie non correnti	407	99
Posizione finanziaria netta del Gruppo	**(371.750)**	**(361.375)**

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2020	2019	differenza
ROE	Utile netto Gruppo / Mezzi Propri	12,01%	10,7%	1,3%
ROS	Ebit / Fatturato	3,6%	10,2%	-6,7%
EBITDA	Margine operativo lordo	237.606	216.723	20.884
EBIT	Margine operativo netto	49.758	153.549	(103.790)

Tutti gli indicatori sono in miglioramento rispetto a quelli dello scorso esercizio.

Indici finanziari e patrimoniali

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Indice	Formula	2020	2019	differenza
Posizione finanziaria Netta	Attivi finanziari - Crediti finanziari	(371.750)	(361.375)	(10.375)
Indicie di liquidità secondario	Ativo a breve / passivo a breve	1,04	1,15	-10,9%

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la "Funzione Risk Management", che garantisce una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento.
È stata inoltre approvata dal Consiglio d'Amministrazione la nuova "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che un'azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente.
I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.
Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.
La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d'investimento.
Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Risk Management" ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettiche di stress.

Rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione "Risk Management" in collaborazione con la funzione "Finanza" predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.
L'indebitamento complessivo al 31/12/2020 risulta così suddiviso:

- 34% a tasso fisso
- 29% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla*)
- 37% a tasso variabile

(*) il dato comprende derivati precedentemente stipulati, con partenza forward 1/1/2021

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.
La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.
L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.
Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

RISCHI REGOLATORI

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.
La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.
I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2019 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è proseguito il processo di transizione verso la norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2020 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

INDICE di INCIDENZA (Ii) = $\frac{\text{n. di infortuni x 1.000}}{\text{n. medio lavoratori}}$

INDICE di FREQUENZA (If) = $\frac{\text{n. di infortuni x 1.000.000}}{\text{n. ore lavorate}}$

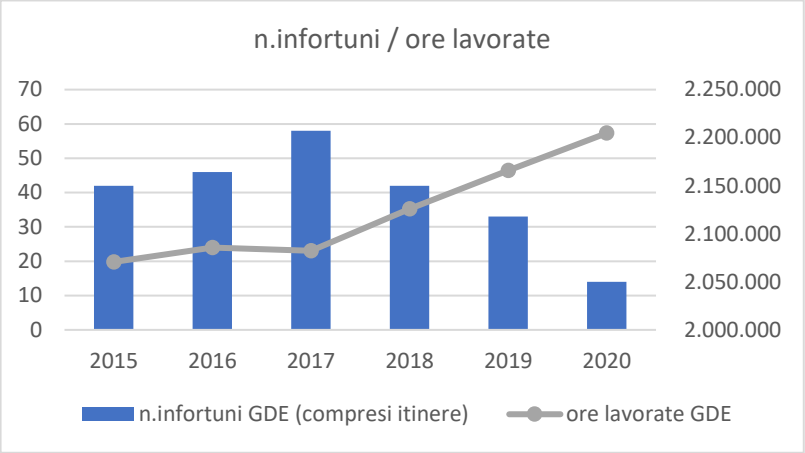
INDICE di GRAVITA' (Ig) = $\frac{\text{n. gg di assenza per infortunio x 1.000}}{\text{n. ore lavorate}}$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2020 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche la quota parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nell'anno precedente, sono terminati nell'anno oggetto di bilancio.

Il numero complessivo degli infortuni registrati nel 2020 è decisamente inferiore agli anni precedenti nonostante l'incremento dei lavoratori occupati e, conseguentemente, delle ore lavorate.

Grafico 1



I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2020 denotano un marcato miglioramento rispetto al 2019; anche l'indice di gravità risulta nettamente migliorato (grafico 2).

La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti *"in itinere"* (grafico 3).

Tutti gli indici hanno registrato il valore minimo mai raggiunto in precedenza dal Gruppo.

Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti Energia Trading non hanno registrato infortuni. SET Distribuzione ha registrato solamente un infortunio in itinere.

Grafico 2

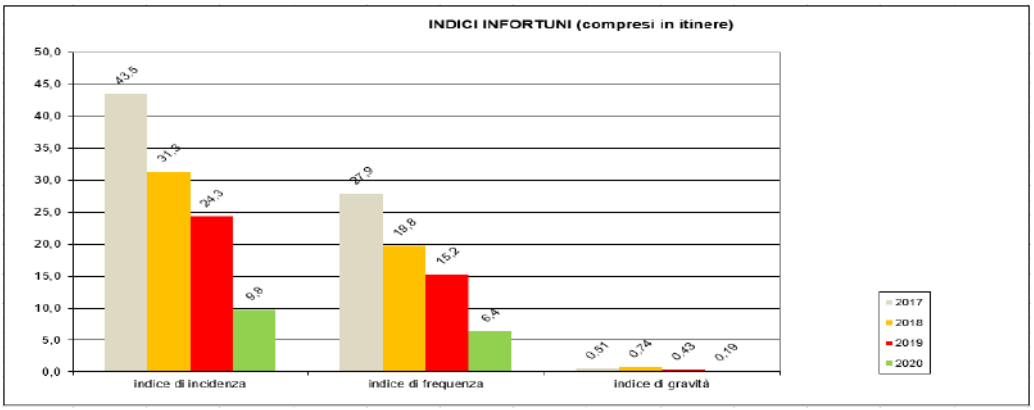
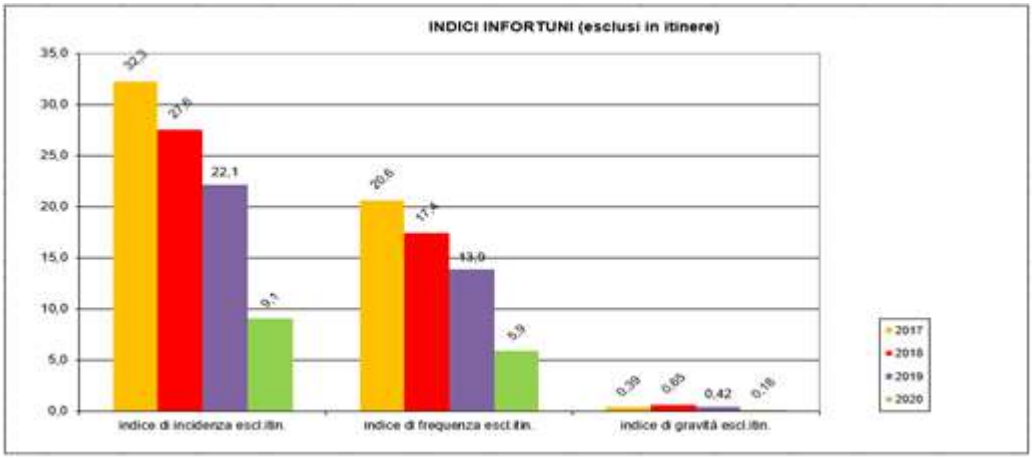


Grafico 3

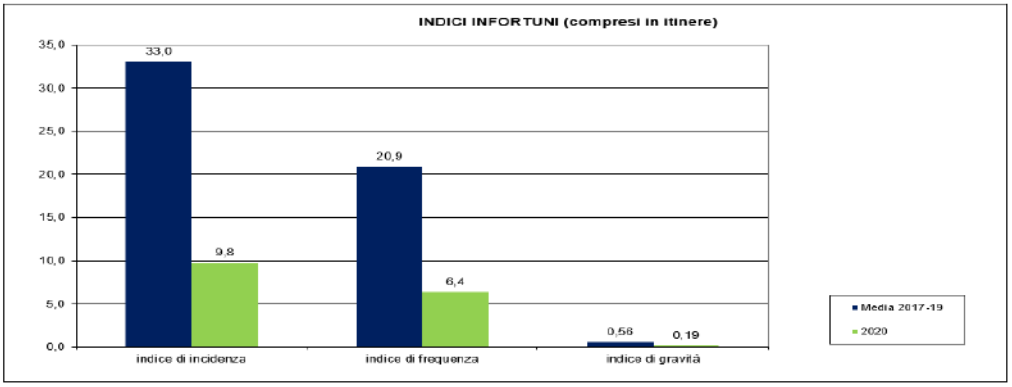


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 4) tutti gli indici risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2017-19).

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2020 risultano inferiori rispettivamente di 23,2 e di 14,5 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta migliorato di 0,37 punti passando dallo 0,56 del triennio 2017-19 allo 0,19 dell'anno 2020.

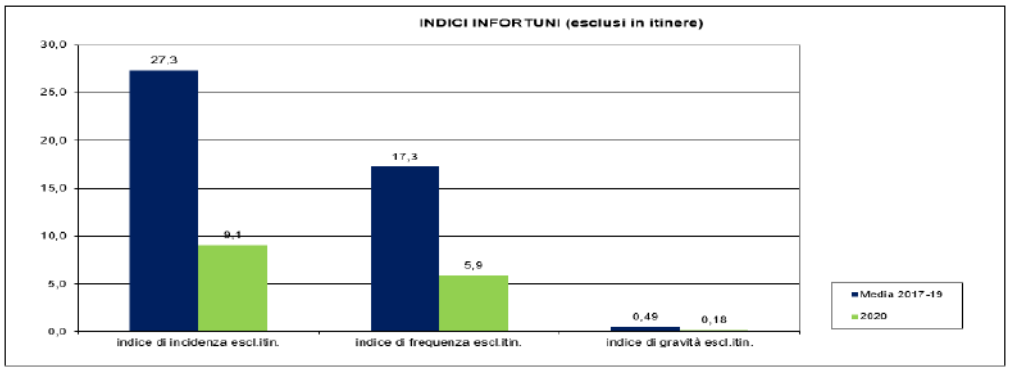
Grafico 4



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere, il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 18,2 e di 11,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche l'indice di gravità risulta migliorato passando dallo 0,49 del triennio 2017-19 allo 0,18 dell'anno 2020 (grafico 5).

Grafico 5



Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2020 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1.343 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti.

SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

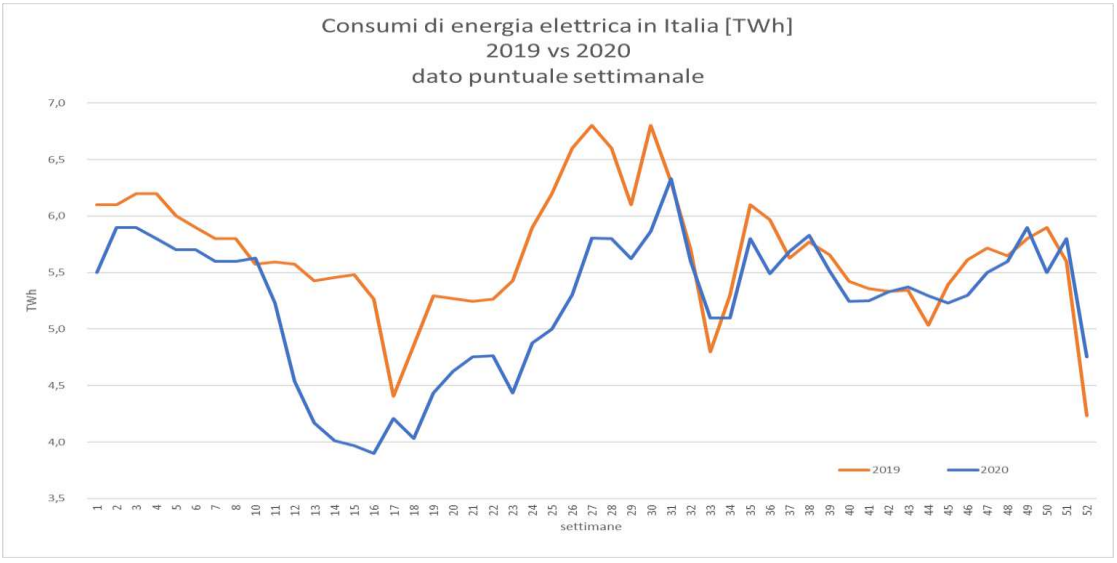
ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

Energia elettrica

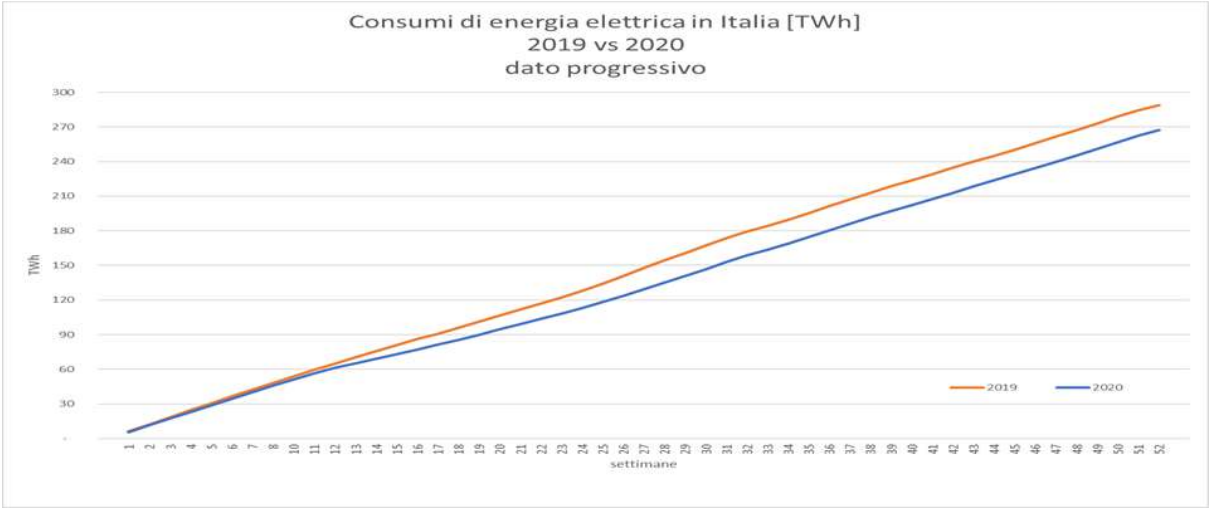
L'anno 2020 è stato, come già ricordato, un anno particolare per il settore delle utilities e per quello Oil & Gas, caratterizzato dagli effetti della pandemia dovuta alla diffusione del virus SARS-COVID-19 che ha impattato pesantemente sulla vita quotidiana e lavorativa delle aziende e delle persone.

Il mercato energetico è stato caratterizzato dal crollo delle quotazioni del petrolio, con gli operatori che hanno visto per la prima volta dei livelli di prezzo negativi, a causa di un forte calo dei consumi e dell'incapacità dei singoli Paesi produttori di ridurre velocemente l'offerta, a seguito di una forte riduzione della domanda.

Il mercato dell'energia elettrica e del gas ha visto una forte riduzione dei consumi da parte dei clienti industriali, controbilanciata da un leggero aumento dei consumi dei clienti residenziali.



In particolare nel periodo di "lockdown", i consumi di energia elettrica si sono notevolmente ridotti per poi riprendersi lentamente nel periodo estivo e stabilizzarsi verso la fine dell'anno, come si evince dai grafici sottostanti:

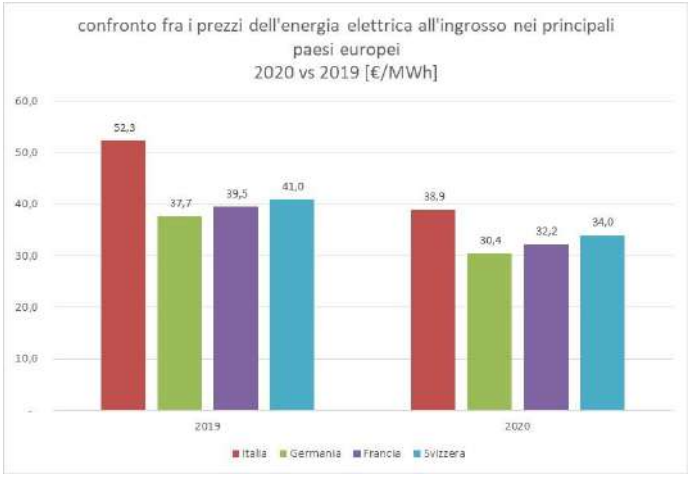


Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2020 si sono attestati a 302.751 milioni di kWh, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2019, così ripartiti tra le varie fonti:

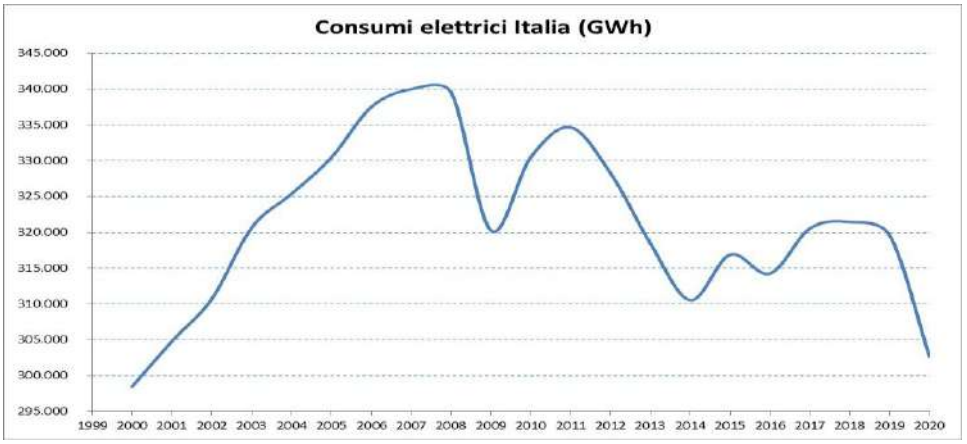
Milioni di kWh	**2020**	**2019**	**Var. %**
Idroelettrica	47.990	47.590	-5,9%
Termica	175.376	187.317	1,3%
di cui Biomasse	*18.025*	*17.967*	*-0,3%*
Geotermica	5.646	5.689	-1,2%
Eolica	18.547	20.034	14,3%
Fotovoltaica	25.549	23.320	9,3%
Produzione Totale Netta	**273.108**	**283.950**	**1,4%**
Import	39.787	43.975	-6,8%
Export	7.587	5.834	77,8%
Saldo Estero	**32.200**	**38.141**	**-13,1%**
Pompaggi	2.557	2.469	4,3%
Richiesta di Energia elettrica (1)	**302.751**	**319.622**	**-0,6%**

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione nazionale netta è diminuita del 3,8% rispetto al 2019. Inoltre, il riequilibrio dei prezzi nei diversi paesi europei, come si vede nel grafico sottostante, ha determinato un calo del saldo con l'estero (importazioni meno esportazioni) del 15,6% per effetto della diminuzione delle importazioni (-9,5%) e per l'aumento delle esportazioni (+30%).



I consumi di energia elettrica in Italia nel 2020, pari a circa 303 miliardi di kWh sono i più bassi registrati dall'anno 2000, quando i consumi furono pari a 299 miliardi di kWh.



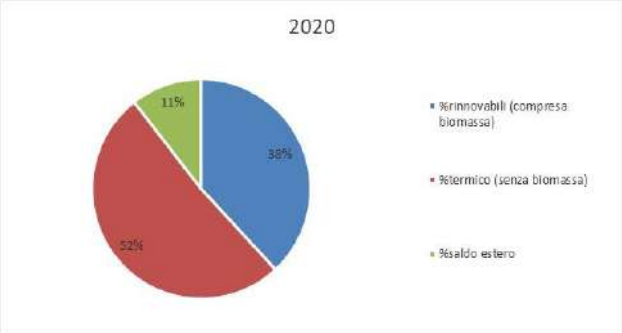
A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2020 è stata negativa in tutte le aree anche se nelle aree del Nord e della Sardegna sembre avere avuto effetti più sigificativi rispetto alle altre zone del Paese (Centro, Sud e Sicilia).

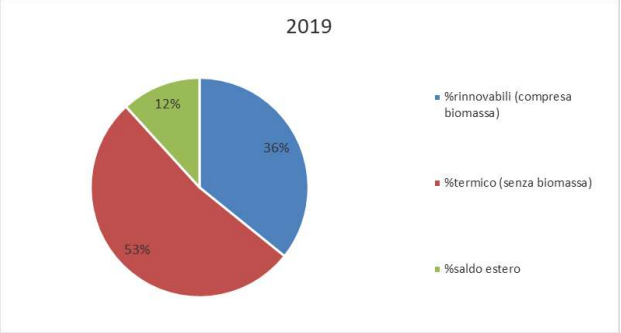
[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana-Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2020	30.548	64.890	46.611	46.319	42478	44.713	18.677	8.515
2019	32.753	69.645	49.198	49.529	43.950	46.205	19.173	9.170
delta %	-6,7%	-6,8%	-5,3%	-6,5%	-3,3%	-3,2%	-2,6%	-7,1%

Raggruppando per macrozone, la variazione negativa è stata maggiore al Nord (-6,3%), seguita dal Centro (-5,0%), dalle isole (-4,1%) e dal sud (-3,2%).

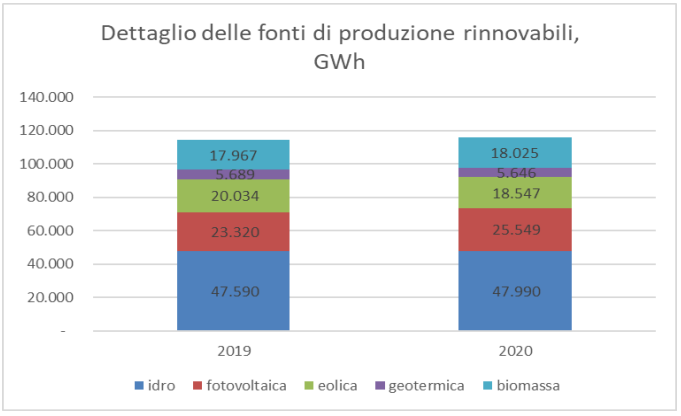
Nel 2020 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'90% con produzione nazionale (273,1 miliardi di kWh) e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (32,2 miliardi di kWh). La produzione nazionale netta (283,8 miliardi di kWh) è diminuita del 3,8% rispetto al 2019 (283,9 miliardi di kWh).

Nel 2020 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata quindi soddisfatta per il 58% da fonte termica (59% nel 2019), per il 32% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica), dato superiore a quello del 2019 pari al 30%, e per il 10% dal saldo con l'estero (11% nel 2019). Le fonti rinnovabili (considerando anche la quota parte della fonte termica relativa alla biomassa) nel 2020 hanno prodotto 115,7 TWh, contribuendo alla Richiesta di Energia per il 38% (36% nel 2019), le fonti termiche, al netto della biomassa, hanno prodotto 157,3 TWh contribuendo per il 52% (53% nel 2019) e il saldo dall'estero è stato pari a 32,2 TWh, contribuendo per l'11% (12% nel 2019).

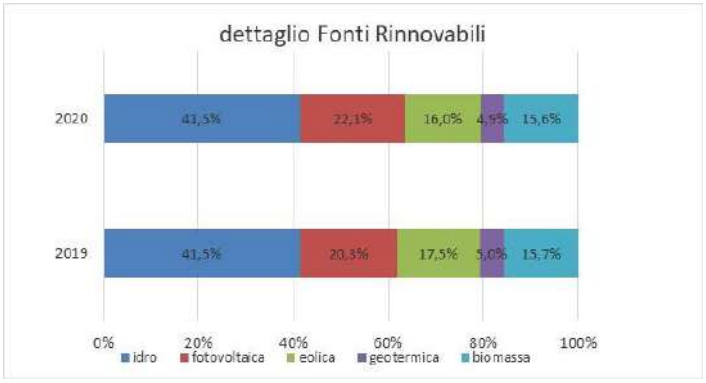




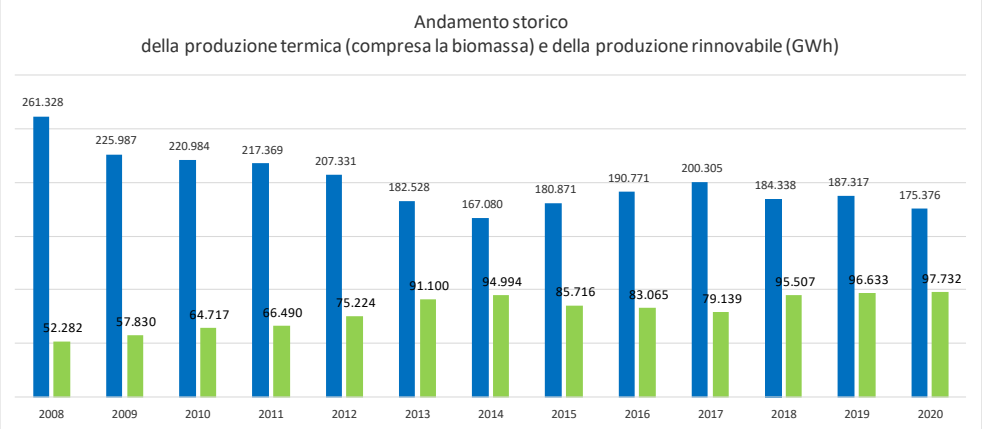
Fra le energie rinnovabili, nel 2020 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (48 TWh di produzione, pari al 41,5% del totale delle fonti rinnovabili), dato in linea con il 2019. Al secondo posto troviamo il fotovoltaico (25,5 TWh prodotti, pari al 22,1% del totale), seguito dall'eolico (18,5 TWh pari al 16% del totale), dalla biomassa (18 TWh pari al 15,6% del totale) e dalla geotermia (5,6 TWh pari al 5% del totale).



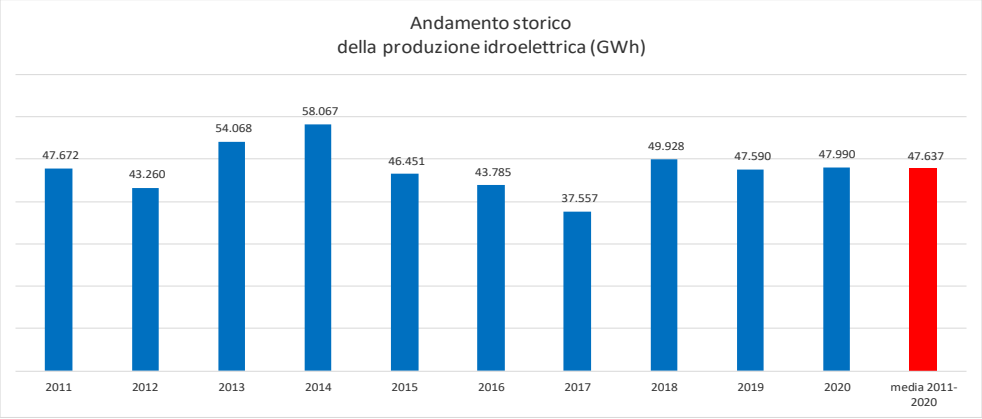
Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2019 è stato registrato il giorno giovedì 25 luglio dalle ore 16:00 alle ore 17:00 ed è stato pari a di 58.219 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2019.



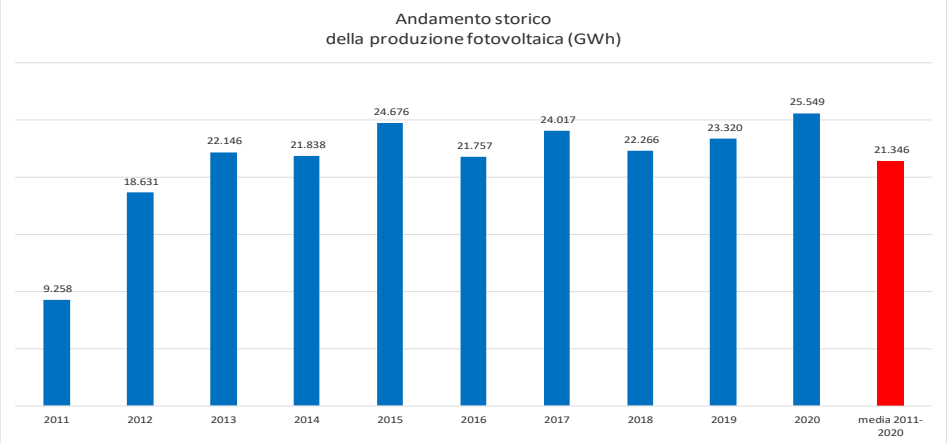
La produzione di energia elettrica da fonte termica, compresa la biomassa, è stata pari a 175,4 miliardi di kWh prodotti, decisamente inferiore (-6,4%) rispetto a quella del 2019, pari a 187,3 TWh ed inferiore del 7,4% al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 189 miliardi di kWh prodotti. Come si può notare dal grafico sotto riportato il declino delle fonti termiche coincide con la rapida ascesa delle fonti rinnovabili (idro, fotovoltaico, eolico e geotermico).



L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici a livello nazionale nel 2020, pari a 48 TWh, è in linea con quella registrata nel 2019 pari a 47,6 TWh ed in linea anche con la media delle produzioni idroelettriche degli ultimi dieci anni (47,6 TWh).

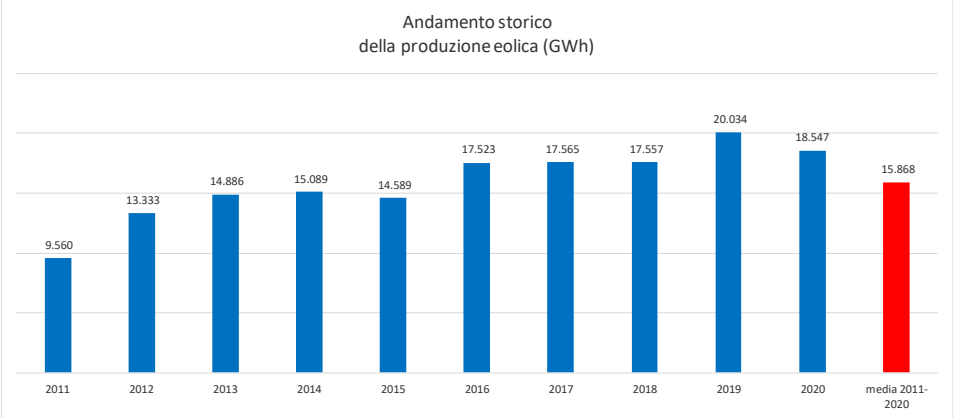


La produzione da fonte fotovoltaica nel 2020 ha registrato il record di produzione della sua storia (25,5 miliardi di kWh prodotti nel 2020) battendo il precedente record del 2015 (24,7 miliardi di kWh).

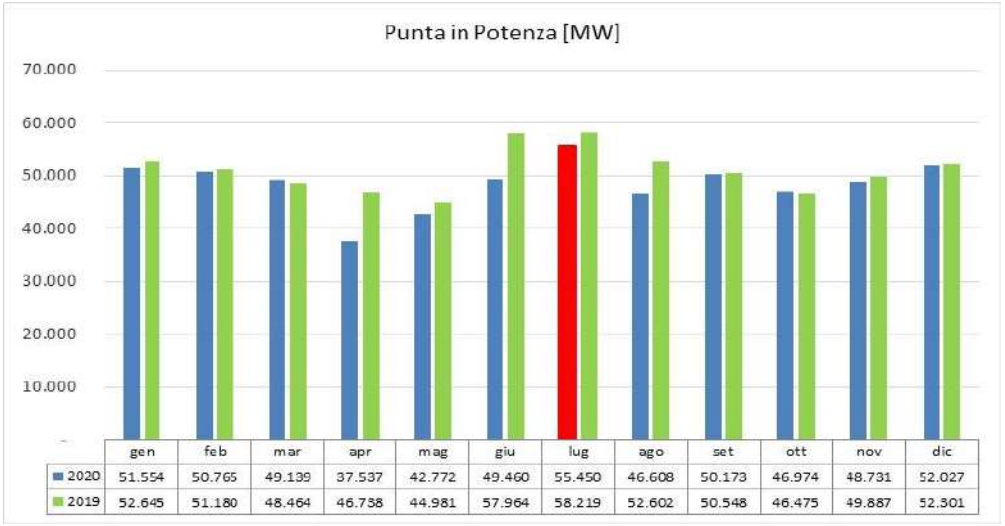


Nel 2020 la produzione da fonte eolica, pari a 18,5 miliardi di kWh, ha registrato una sensibile diminuzione (-7,4%) rispetto al dato del 2019 (20 miliardi di kWh).

La produzione da fonte geotermica ha registrato un valore pari a 5,7 miliardi di kWh, in linea con il dato del 2019.



Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2020 è stato registrato il giorno giovedì 30 luglio dalle ore 15:00 alle ore 16:00 ed è stato pari a di 55.450 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2020 confrontate con le potenze massime mensili registrate nel 2019.

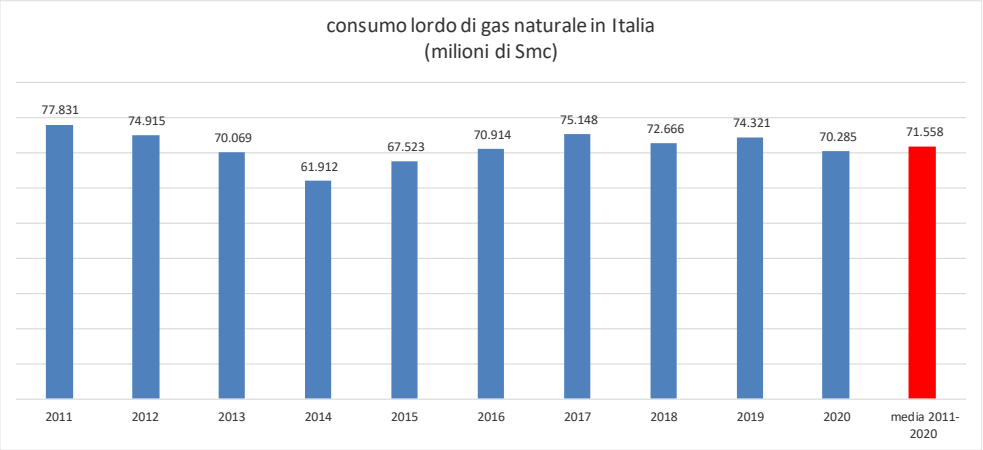


	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2020	51.554	50.765	49.139	37.537	42.772	49.460	55.450	46.608	50.173	46.974	48.731	52.027
2019	52.645	51.180	48.464	46.738	44.981	57.964	58.219	52.602	50.548	46.475	49.887	52.301

Nell'ora di massima richiesta di potenza, la generazione da fonte rinnovabile ha contribuito con il 36%, la produzione termica con il 52%, la restante parte (12%) è stata fornita dal saldo estero.

Gas naturale

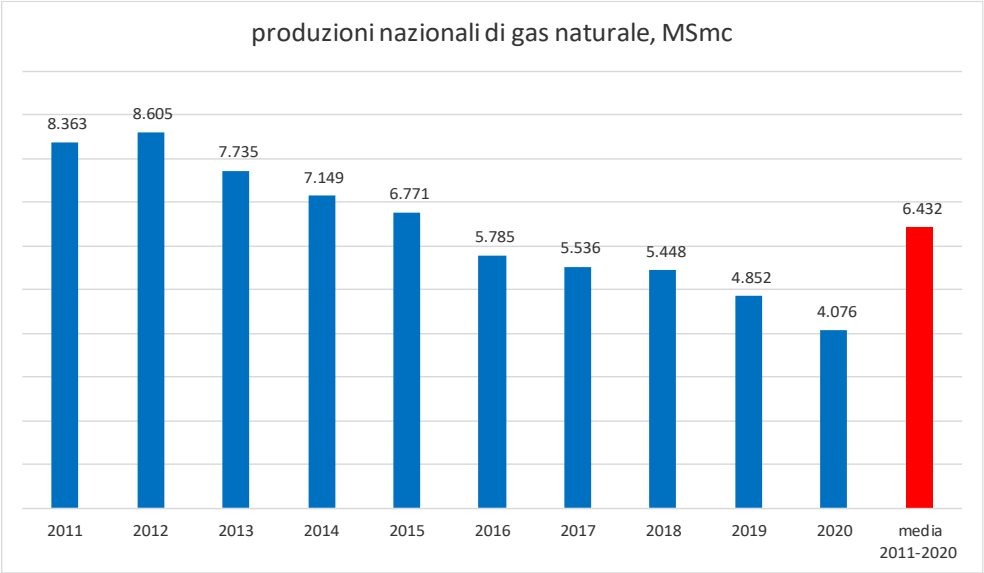
Il consumo di gas naturale in Italia nel 2020 è diminuito del 5,4% rispetto al dato registrato nel 2019, attestandosi a circa 70,3 mld di Smc, dato inferiore alla media degli ultimi dieci anni (71,5 mld di Smc).



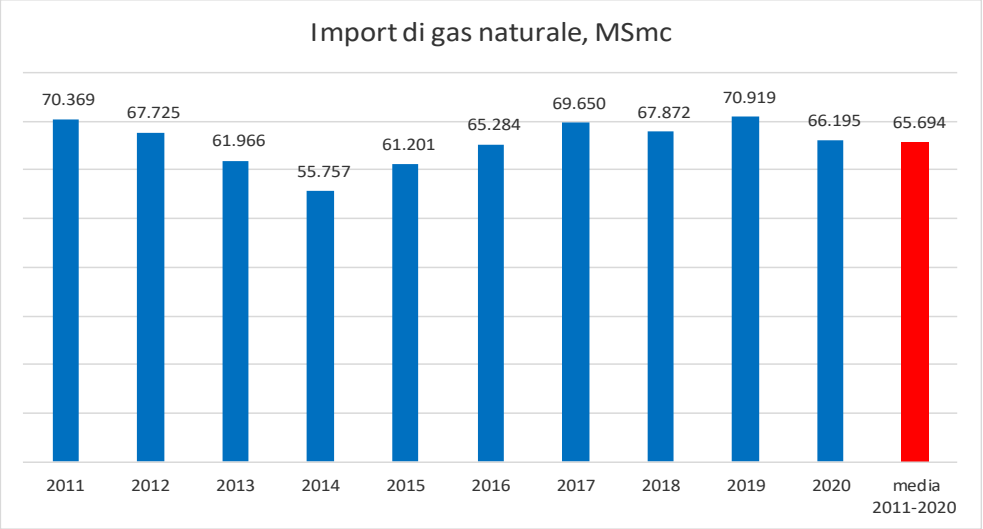
I settori che hanno registrato la riduzione più significativa sono stati quello termoelettrico (24,2 mld di Smc, -5,9% rispetto al 2019) e quello industriale (13,2 mld di Smc, -5,3% rispetto al 2019). In negativo anche i consumi del residenziale, con 31,3 mld di Smc (-1%).

Il calo significativo si è verificato durante il primo semestre del 2020 a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative misure di contenimento. Il ritorno delle temperature invernali in linea con le medie stagionali, unitamente alla graduale ripresa economica, ha permesso alla domanda gas di registrare un leggero recupero nell'ultima parte dell'anno.

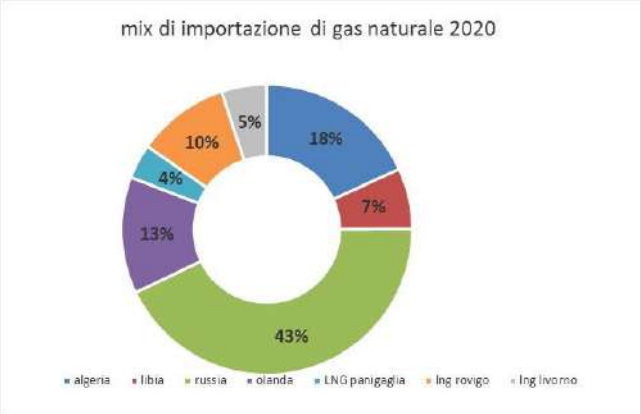
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2011 al 2020 si riduce di oltre il 50%.

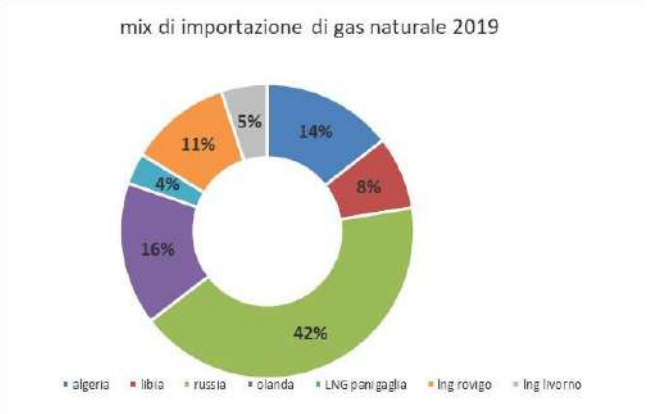


Le importazioni di gas naturale diminuiscono del 6,7% attestandosi a 66,2 mld di Smc.

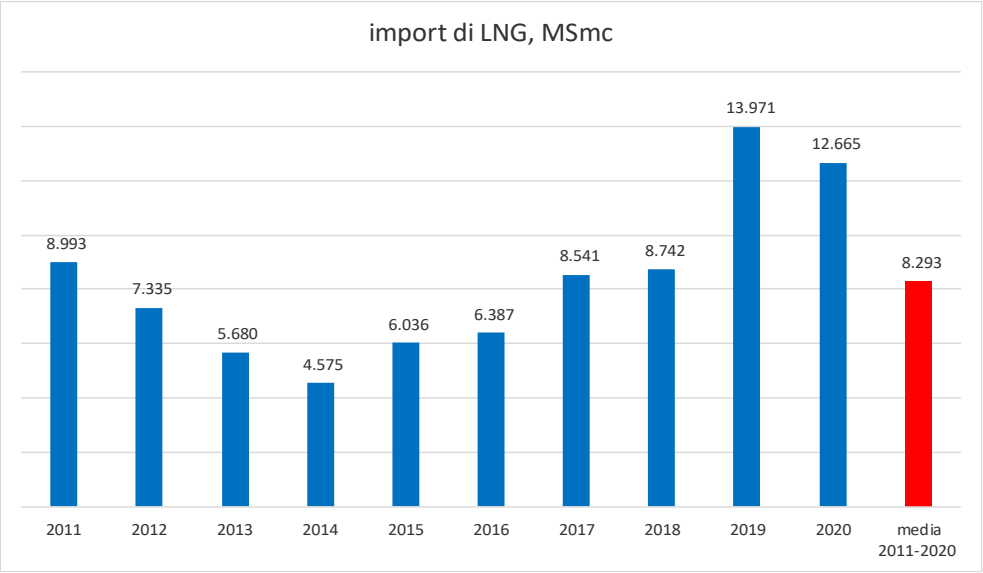


Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2020 vede ancora prevalere la Russia con il 43% seguita dall'Algeria con il 18% e dall'Olanda con il 13%. Da notare la forte ripresa dell'importazione di gas dall'Algeria (+18%) e la contrazione delle importazioni sia dalla Libia (-22%) che dall'Olanda (-23%) che dall'LNG di Rovigo (-15%).





Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2020 sono state pari a 12,6 miliardi di Smc (13,9 miliardi di Smc nel 2019). Il GNL nel 2019 ha contribuito per il 19% nel mix dell'importazione nazionale (20% nel 2019).

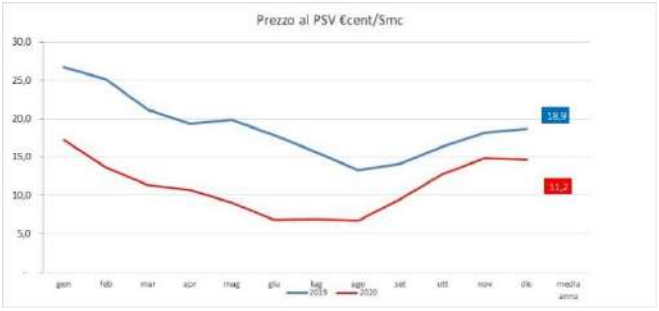


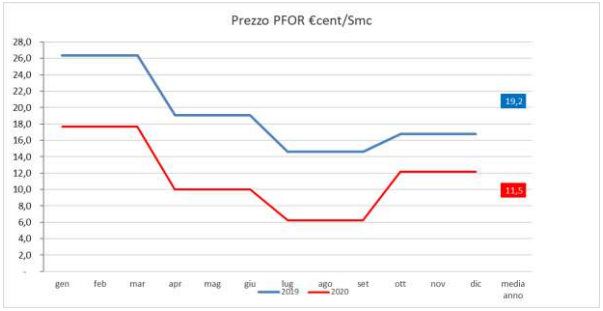
Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2011 al 2020.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	*Algeria*	*Libia*	*Russia*	*Olanda*	*LNG Panigaglia*	*LNG Rovigo*	*LNG Livorno*
2011	8.363	70.369	*21.309*	*2.339*	*26.451*	*10.859*	*1.925*	*7.068*	-
2012	8.605	67.725	*20.632*	*6.470*	*23.851*	*9.034*	*1.131*	*6.204*	-
2013	7.735	61.966	*12.460*	*5.704*	*30.265*	*7.495*	*39*	*5.377*	*264*
2014	7.149	55.757	*6.774*	*6.512*	*26.154*	*11.433*	*70*	*4.447*	*57*
2015	6.771	61.201	*7.244*	*7.107*	*29.918*	*10.635*	*34*	*5.942*	*60*
2016	5.785	65.284	*18.873*	*4.807*	*28.267*	*6.697*	*207*	*5.670*	*510*
2017	5.536	69.650	*18.880*	*4.641*	*30.180*	*7.248*	*632*	*6.966*	*944*
2018	5.448	67.872	*17.095*	*4.467*	*29.688*	*7.760*	*895*	*6.743*	*1.105*
2019	4.852	70.919	*10.206*	*5.701*	*29.856*	*11.127*	*2.448*	*7.938*	*3.585*
2020	4.076	66.195	*12.023*	*4.460*	*28.420*	*8.592*	*2.554*	*6.782*	*3.328*

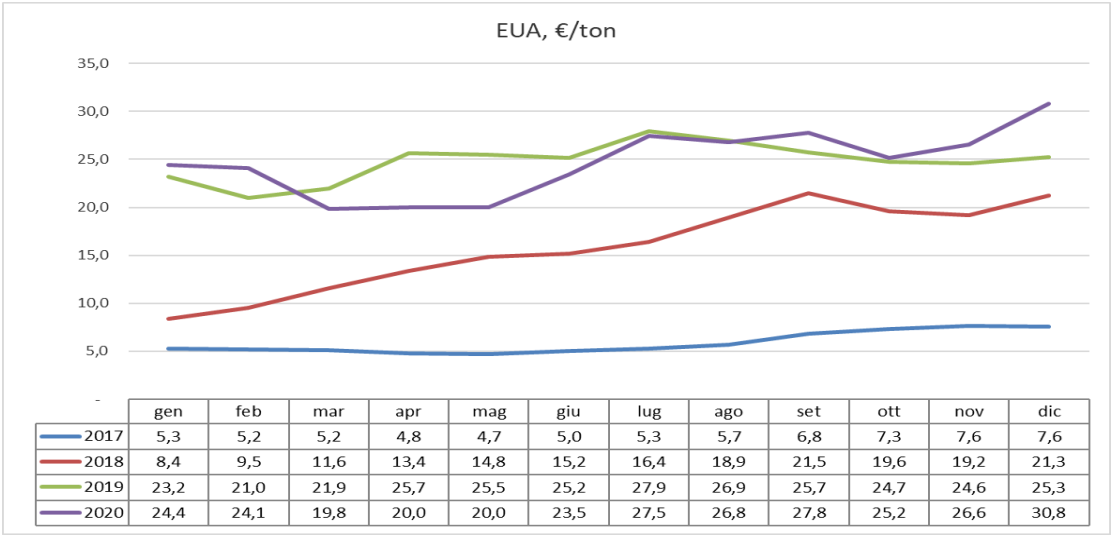
Prezzi del gas naturale

I prezzi del gas, prima a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, poi a causa degli effetti della pandemia hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella parte centrale del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2020 è diminuita del 41% rispetto al dato relativo al 2019 (che a sua volta era diminuito del 25% rispetto al dato del 2018), mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 40% rispetto al 2019 (che era diminuita del 12% rispetto al 2018). La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto, come vedremo, un diretto impatto nei prezzi dell'energia elettrica, causandone una brusca diminuzione nella parte centrale del 2020.





Prezzi della CO2

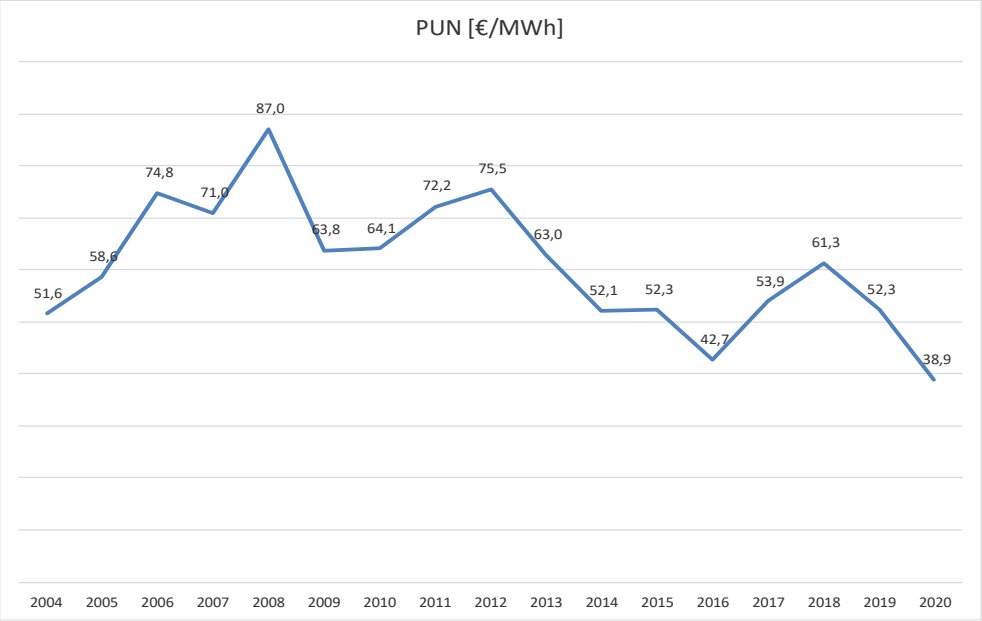


	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2017	5,3	5,2	5,2	4,8	4,7	5,0	5,3	5,7	6,8	7,3	7,6	7,6
2018	8,4	9,5	11,6	13,4	14,8	15,2	16,4	18,9	21,5	19,6	19,2	21,3
2019	23,2	21,0	21,9	25,7	25,5	25,2	27,9	26,9	25,7	24,7	24,6	25,3
2020	24,4	24,1	19,8	20,0	20,0	23,5	27,5	26,8	27,8	25,2	26,6	30,8

Il prezzo della CO2 si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2020 con un picco di oltre 30 €/ton a dicembre 2020. Nei primi mesi del 2021 le quotazioni hanno avuto un ulteriore forte aumento fino ad arrivare a toccare i 40€/ton.
I prezzi elevati della CO2 hanno contribuito a sostenere i prezzi dell'energia elettrica.

Prezzi dell'energia elettrica

I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente: nel 2020 il PUN medio nazionale è stato pari a 38,9 €/MWh (-26% la media annuale aritmetica 2020 rispetto alla media annuale 2019, pari a 52,3 €/MWh). Già ad inizio 2020 si sono registrati valori di PUN in linea a quelli degli ultimi mesi del 2019 e sensibilmente più bassi a quelli registrati ad inizio 2019. In seguito, a causa degli effetti della diffusione della pandemia, alla recessione economica e al conseguente calo dei consumi, i valori di PUN sono andati progressivamente calando fino a registrare un valore minimo a maggio 2020, pari a 21,8 €/MWh per poi crescere nella successiva parte dell'anno fino a registrare nel dicembre 2020 il valore più alto del 2020 pari a 54 €/MWh.
Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2020 è stato il più basso mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004) ed inferiore di oltre il 30% rispetto alla media degli ultimi 10 anni.



Da segnalare che il prezzo medio di vendita dell'Area Nord, pari a 37,8 €/MWh, è stato più basso della media nazionale pari a 38,9 €/MWh.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

PRODUZIONE ENERGIA IDROELETTRICA

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".
La stessa norma ha previsto altresì che:
a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre

2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;

b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "*per il periodo* utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;

II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, differentemente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni

asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;

- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "*ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche*" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalle norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
    a) svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
    b) assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
    c) mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipati, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, in quanto, prevedendo modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, presenta aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alle disposizioni contenute negli articoli 8, commi 9 e 14, 10 e 16, comma 3, che eccedono dalle competenze statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento dall'articolo 13 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige, e vanno a violare l'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera e), della Costituzione.

Pur considerando la rilevanza della Legge Provinciale 9/2020 per la disciplina delle gare di assegnazione delle concessioni, la stessa non ha comportato alcun cambiamento rispetto al precedente esercizio nel trattamento contabile dei valori degli impianti della filiera idroelettrica, e pertanto anche la relativa impugnativa risulta ininfluente sui valori di bilancio.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

UNBUNDLING FUNZIONALE - Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2020 le controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. hanno proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, non ancora ufficialmente chiusa da parte di ARERA.

Tale fase sperimentale è stata avviata quattro anni fa con l'obiettivo primario di dotare le Società di uno strumento di

verifica della compliance regolatoria atto a mitigare il rischio regolatorio al quale sono soggette le Società che operano nei settori regolamentati tra le quali Set Distribuzione e Novareti e per il tramite del Responsabile della Conformità nominato in forza di quanto previsto all'art 15 del TIUF.

L'adozione di una procedura di self audit (e quindi di un Responsabile della Conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui sono esposte la Vostre Società.

Per lo svolgimento del progetto di "self audit" le Vostre Società si avvale dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto.

Con comunicazione del 3 dicembre u.s. ARERA ha notificato le risultanze istruttorie relative al procedimento di ammissione alla sperimentazione stessa e dalle stesse ne risulta complessivamente confermata la validazione della strumentazione utilizzata in via sperimentale, validazione che verrà definitivamente consolidata tramite un provvedimento Collegiale dell'Autorità atteso nei primi mesi dell'anno 2021.

Tale consolidamento comporterà la definitiva introduzione della procedura come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale con sostanziali alleggerimenti dei vincoli strutturali e organizzativi che la stessa disciplina impone.

SETTORI DI ATTIVITÀ

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2020, pari complessivamente a euro 8,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory).

Volumi e operatività

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2020 ammonta a 3.991 GWh (3.631 nel 2019), di cui 3.922 GWh di origine idroelettrica.

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 477,5 milioni di Smc ceduti presso circa 220.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 3,8 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 475.000, risulta in forte aumento (17.000 punti di consegna).

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 28,2 milioni di euro.

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano traguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2022 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Nel corso del 2020 è proseguito l'importante piano di ottimizzazione delle sedi territoriali utilizzate dal Vostro personale, volto ad ottimizzare i costi ed a stabilizzare la presenza sul territorio servito tramite l'acquisto delle sedi ora detenute in affitto.

Investimenti tecnici da richiesta utenza

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in forte crescita rispetto al 2019 per un totale pari a circa 10,9 milioni di €. Sono continuate nel corso del 2020 le attività per l'allacciamento in rete di impianti fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione principalmente di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata pari a circa 21 MVA, in forte crescita rispetto all'andamento del 2019.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, risultano in linea con l'andamento degli anni precedenti.

Investimenti tecnici di iniziativa

Nonostante i 2 mesi circa di blocco dei cantieri causa lockdown, gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, si sono attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 11 milioni di euro.

Oltre alla conclusione degli ultimi interventi di ricostruzione impianti a seguito dell'evento "Vaia", si è proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza. È proseguito il piano per la riduzione delle tratte di rete aerea in aree boscate, nonché il rinnovo tecnologico nelle cabine primarie e secondarie.

Relativamente alle cabine primarie, nel corso dell'esercizio si è inaugurata la nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord, che garantisce un miglioramento dell'affidabilità del servizio per la città di Rovereto e località limitrofe. La realizzazione di questo nuovo impianto ha consentito inoltre di conseguire un importante beneficio ambientale, rendendo possibile la demolizione da parte di Terna di circa 2 km di linea ad Alta Tensione che in precedenza transitava in area urbana per alimentare la cabina primaria di Pista, ora dismessa.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2020 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 89 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 13 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

Volumi e operatività

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.418 GWh (2.576 GWh nel 2019).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2020	2019
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.507	3.469
Reti bassa tensione	km	8.754	8.633
Totale clienti allacciati alla rete	n.	332.889	331.847

Qualità tecnica

Nell'anno 2020 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano un andamento migliore rispetto all'anno precedente, conseguenza dei continui investimenti degli ultimi anni e del ridotto numero di eventi meteorologici intensi.

I risultati relativi al 2019, pubblicati con la delibera ARERA 462/2020/R/eel, evidenziano ancora una volta Set Distribuzione come la migliore tra le aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,75 milioni di Euro, che risulta il primo sia in valore assoluto che come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2019 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 7,97 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 17,06 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 30,00 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,26; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,90; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,94).

Qualità commerciale

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2020 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono state eseguite circa 30.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Iniziative ed Investimenti

Gli investimenti sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2020 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 22,4 milioni di euro (13,9 milioni di euro nel 2019) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale lungo l'arco dell'anno solare 2020 è proseguito il percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite uno strumento di Work Force Management come potenziale abilitatore tecnologico.

Di notevole rilevanza l'acquisizione delle attività di distribuzione gas per i Comuni di Isera e Pergine Valsugana prima gestiti rispettivamente da Isera srl e STET spa per un incremento totale di PDR pari a circa 9700 unità e rete gestita pari a circa 135 km.

Ulteriore nota di rilievo per l'anno 2020 è la decisione e l'inizio delle attività propedeutiche da parte di Novareti di conseguire la certificazione ISO 45001:2018 per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguardo alla gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2020 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2020, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA, la quale completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021. Nel corso del mese di dicembre con la deliberazione 501/2020/R/GAS, ARERA ha aggiornato le scadenze previste dalle Direttive smart meter gas relative agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G4-G6 posticipandole di un anno solare.

Volumi e Operatività

La distribuzione è effettuata in 89 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 291,8 milioni di m3 (294,8 milioni di m3 nel 2019).

Gas metano		2020	2019
Lunghezza della rete	km	2.428	2.415
Totale utenze	n.	159.126	158.435

Qualità Commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2020 è risultato pari al 99,87%.

Gare d'Ambito

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 06/08/2020 n. 6 all'art. 50.1 è stato prorogato al 31/12/2021 il termine entro il quale pubblicare il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale della Provincia di Trento.

La Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale.

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

Quadro Regolatorio e Tariffario

Delibera 59/2020/R/com per differimento al 30.09.2020 dei termini per alcune comunicazioni previste dal TUAR (Testo Unico Allacciamenti e Recessi) e dal RQCT (Qualità commerciale) (Del. 661/2018).

TUAR Allacciamenti, disconnessioni e recessi (Del. 277 e 278/2018): in vigore dal 01.06.2018, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2019;

RQCT Qualità commerciale (Del. 661/2018): in vigore dal 1/07/2019, i cui obblighi di registrazione e comunicazione si applicano a partire dal 01.01.2020 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.06.2021;
TITT Trasparenza (Del. 313/2019), in materia di contenuti minimi dei contratti di fornitura, trasparenza dei prezzi, documenti di fatturazione: in vigore dal 1/01/2020; si applica interamente al venditore, ossia a Dolomiti Energia, salvo la consultazione del gestore Novareti per gli aspetti tecnici.
Delibera 188/2020/R/TLR ha modificato l'entrata in vigore, dal 1/07/2020 al 01.01.2021, della regolazione prevista dalla RQTT Qualità tecnica (Del.548/2019), in materia di cartografia, pronto intervento, emergenze e incidenti, qualità del fluido termovettore, ispezioni e dispersioni, interruzioni, obblighi per la qualità del servizio, obblighi di registrazione e comunicazione ad ARERA. La relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30/04/2022.

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 3,0 milioni di Euro (0,4 nel 2019).

Volumi e operatività

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento.
A Rovereto, il vapore ad alta temperatura è stato fornito a due industrie per i loro processi produttivi fino a marzo, in seguito ad una sola industria. La fornitura di vapore cesserà completamente da aprile 2021 con la dismissione del ciclo vapore nella Centrale di cogenerazione della Zona Industriale.
Nell'anno 2020 sono stati erogati alle reti 18,3 GWh di vapore e 66,8 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 26,5 GWh elettrici.
Nel corso del 2020 la produzione elettrica mediante turbina a gas nella Centrale della Zona Industriale di Rovereto è rimasta attiva fino alla metà di marzo mentre a fine novembre è stata dichiarata la definitiva dismissione del ciclo combinato su turbina a gas.
Nel corso del 2020 è stata data attuazione alla prima fase di ristrutturazione della Centrale, con l'installazione di un nuovo cogeneratore da 4,5 MWe e 4,5 MWt e con realizzazione, a fine anno, del primo parallelo elettrico.
Nella seconda metà dell'anno è stata completata la progettazione, ai fini della gara d'appalto, della seconda fase della ristrutturazione della Centrale di cogenerazione della Zona Industriale di Rovereto, che prevede la sostituzione delle caldaie ad olio diatermico con caldaie a fiamma diretta per produzione di sola acqua surriscaldata per la rete di teleriscaldamento.
Si segnala il perfezionamento di un preaccordo con Suanfarma, per l'acquisto di energia termica per alimentare il teleriscaldamento di Rovereto.
L'attuazione dell'intesa è stata temporaneamente sospesa in seguito alle rivalutazioni che Suanfarma dovrà fare, in seguito all'esito della richiesta del rinnovo della concessione di utilizzo di acqua di falda utilizzata anche a fini del raffreddamento.
Per quanto riguarda le reti di teleriscaldamento, si segnala che nel corso del 2020 si sono resi necessari alcuni interventi di riparazione della stessa a Rovereto e che altri interventi, anche di rilevante importanza, dovranno essere eseguiti nel corso del 2021 e anni successivi.

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

Quadro Regolatorio e Tariffario

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2020 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della Vostra Società continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

Iniziative ed investimenti

Nel corso del 2020 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato e presentato ai comuni nel 2018.

Gli investimenti effettuati nel 2020 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Società, ammontano a 8,0 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel 2019).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche.

Nel comune di Rovereto, oltre alla sostituzione di tratti di dorsale di acquedotto, è stato potenziato ulteriormente il sistema di collettamento delle acque bianche, per permettere un deflusso migliore alle acque di pioggia in caso di eventi particolarmente intensi.

Interventi minori sono stati realizzati negli altri Comuni gestiti.

Sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del serbatoio storico di Rovereto, denominato "Pietra Focaia", che termineranno nei primi mesi del 2021, e per il nuovo serbatoio nella frazione Senter.

Sono state inoltre riammodernate alcune importanti stazioni di sollevamento per acque nere.

Misura

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nel 2020 è iniziata la sostituzione massiva dei contatori, mentre in parallelo proseguono le fasi di rilievo e programmazione delle sostituzioni. Il parco contatori viene sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvede alla messa a norma di tutti gli allacciamenti.

Volumi ed operatività

Il servizio è effettuato in 10 comuni trentini (circa 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

Con la fine del 2020 si segnala l'uscita dalla gestione per il comune di Fornace.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 29,5 milioni di m3 (30,0 nel 2019).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2020	2019
Lunghezza della rete	km	1.138	1.138
Totale utenze	n.	78.147	77.643

AREA AMBIENTE

Iniziative ed investimenti

Le attività della Società nel 2020 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali.

Gli investimenti effettuati nel 2020 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 2,69 milioni (1,01 milioni nel 2019).

Di particolare rilievo l'acquisto di: n. 5 autocompattatori da 9 mc M.T.T. 12 t (€ 678.800); n. 2 autocompattatori da 12 mc M.T.T. 16 t (€ 288.320); n.1 veicolo con attrezzatura scarrabile Guimatrag (€105.600) (80% saldo); n.2 semirimorchi semi-stagni "rinforzati"(€ 149.000); n.1 semirimorchio stagno per trasporto rifiuti organici (€ 79.500); n.1 lavacassonetti usata (€ 113.000); n.1 caricatore industriale Solmec EXP usato (€ 91.000); n.2 veicoli con MTT 9,5 t completi di vasca ribaltabile (€ 168.000).

Sono state acquistate le seguenti attrezzature: n.2 batterie di ricambio per soffiatori (€ 3.287);n.3 sistemi di identificazione MOBA per lettura transponder da installare su nuovi autocompattatori (€ 20.070); n.1 container "Dry-box" per drenaggio sabbie (€ 9.250); n.1 sistema completo di geolocalizzazione di tutte le casse e press scarrabili per una più efficiente gestione delle manutenzioni e della logistica (€18.038); Accessori per sistema sperimentale "Colombo" (€ 4.095); n. 340 cestini da palo per nuovo progetto (€ 47.430); Accessori vari e ricambi per i veicoli (€ 9.903).

Sono inoltre stati eseguiti lavori di ammodernamento: Adeguamento rete drenaggi interni autorimessa e ticket vari (€ 29.221); Analisi geotecniche per progetto nuovi spogliatoi (€ 4.447); Progetti sistemazione area Sud (€ 12.990); Sistemazioni varie nei CRM (installazione nuovi boyler anti legionella e ticket vari) (€ 22.121); Realizzazione nuovo container RUP distrutto a seguito incendio nel CRM Argentario (€ 18.242); Manutenzione impianto depurazione (€ 3.505).

Volumi ed operatività

Nell'esercizio 2020 sono state raccolte 70.381 tonnellate (73.234 nel 2019), risultavano gestite in corso d'anno 147.194 utenze, considerando anche le pertinenze (146.912 nel 2019) e risultavano serviti 88.218 contribuenti (88.551 nel 2019).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un decremento dei volumi raccolti rispetto a quelli dell'anno precedente pari al 3,99% a Trento (- 0,34% raccolta differenziata, - 18,59% rifiuti indifferenziati), e pari al 3,62% a Rovereto (+2,45% raccolta differenziata, -23,29% rifiuti indifferenziati); si deve considerare che nel corso del 2020 è stata attivata la selezione degli ingombranti nelle due discariche di Trento e Rovereto i cui pesi vengono pertanto registrati nella voce "differenziata", così come i rifiuti da spazzamento avviati ad impianti di recupero. La percentuale di raccolta differenziata è pari al 83,1% a Trento e 81,2% a Rovereto.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività di laboratorio: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione.

Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 18.118 campioni, con una riduzione del 8,17% rispetto all'anno precedente dovuta evidentemente alla crisi sanitaria in atto. La ripartizione della percentuale di fatturato nell'anno 2020 è stata del 48,66% per clienti intragruppo e del 56,34% per clienti "esterni" (61,69 nel 2019, 54,4% nel 2018 e 49,7% nel 2017) con un aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale di fatturato derivata dalle attività esterne. Si è invece riscontrata una contrazione dell'attività di controllo del parametro Legionella che nel 2020 ha visto scendere a 660 controlli rispetto a 1.157 del 2019.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2020 era composto da 1.434 unità (1.362 nel 2019). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 72 dipendenti rispetto al 2019 di cui 30 per acquisizione di Dolomiti Edison Energy.

	2020	2019	Differenza
Dolomiti Energia Holding	199	188	11
Dolomiti Ambiente	254	250	4
Dolomiti Energia	195	185	10
Novareti	216	216	-
Dolomiti Energia Solutions	18	13	5
Set Distribuzione	274	271	3
Depurazione Trentino Centrale	66	62	4
Dolomiti Edison Energy	30	-	30
Hydro Dolomiti Energia	161	157	4
Dolomiti Energia Trading	21	20	1
TOTALE	**1.434**	**1.362**	**72**

Confronto situazione Gruppo 2020 – 2019 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2020	19	54	758	603	1.434
Situazione al 31/12/2019	17	51	713	581	1.362
Variazione 2020 su 2019	2	3	45	22	72

Nel corso dell'anno 2020 sono stati realizzati 850 corsi (1.110 nel 2019) per un monte ore di 26.524 (35.346 nel 2019) di cui 584 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.078.105 (1.422.194 nel 2019) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

La situazione dovuta all'emergenza Coronavirus ha condizionato le iniziative formative, le ore erogate hanno subito una flessione del 25% rispetto all'anno 2019: i corsi in presenza si sono potuti svolgere per un limitato periodo coincidente con la stagione estiva (ad eccezione dei corsi in materia di sicurezza, per i quali dopo lo stop dei mesi da marzo a maggio 2020, i DPCM hanno comunque consentito lo svolgimento in aula nel rispetto dei vigenti protocolli) e solo per un limitato numero di corsi destinati a dipendenti dotati di mezzi informatici, è stato possibile utilizzare/convertire l'erogazione in modalità FAD.

Costante è stata l'importanza attribuita all' investimento nella competenza e preparazione dei collaboratori per fornire un servizio sempre migliore ai clienti. Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi e l'impegno del Gruppo Dolomiti Energia a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate. Il 48% (52% nel 2019) delle iniziative formative hanno riguardato la tematica della sicurezza ed il 36% (39% nel 2019) la tematica relativa allo sviluppo e al mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di settore. Il 98% (=2019) dei dipendenti ha frequentato almeno un corso di formazione nel corso del 2020.

Pur essendo diminuite le ore di formazione causa emergenza Coronavirus la % dei dipendenti raggiunti da formazione è rimasta costante per:

- corsi sulla sicurezza obbligatori per legge e/o dettati da scadenze o rinnovi di qualifiche sono stati erogati
- corsi ICT: la Funzione Information and Communication Technology ha avviato tramite la piattaforma e-learning del fornitore HWG srl una campagna informativa/formativa capillare in tema di Cyber Security mediante l'invio in posta elettronica di pillole audio/video interattive che ha interessato i dipendenti del Gruppo in possesso di un device aziendale
- corsi FAD asincroni in materia di Privacy GDPR - Tutela dei dati personali e Codice di comportamento, Modello 231, misure anticorruzione e processo di whistleblowing erogati tramite la piattaforma e-learning aziendale Dyn Device
- corsi su tematiche di area erogati in modalità webinar da fornitori esterni.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- la realizzazione di un software applicativo, integrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;

- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019.
- la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.
In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Stardust: nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DES.
Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.
Nell'ambito del progetto le Società realizzeranno la riqualificazione energetica di 2 condomini con tecnologie innovative (di cui DES cura lo sviluppo dell'impianto geotermico a bassa entalpia e la rete di collegamento con le strutture), uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

OSMOSE: è continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici di produzione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.

Sistemi di Telegestione: nel corso del 2020, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,5 milioni di letture, circa 32.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, volture, variazioni di potenza) e circa 5.300 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.
Nel corso dell'anno si sono intensificate le attività progettuali volte ad avviare nel 2022 la sostituzione massiva dei contatori con quelli di seconda generazione. Il piano di sostituzione massiva si dispiegherà negli anni dal 2022 al 2025 e nel corso del 2021 sarà presentato ad ARERA per la sua approvazione entro la metà dell'anno 2021. Nel secondo semestre del 2021 sarà avviata anche una campagna di comunicazione con l'obiettivo di pubblicizzare a tutti gli stakeholder del territorio l'avvio della campagna di sostituzione.

Le vostre strutture tecniche, in collaborazione con la funzione ICT della capogruppo, hanno definito le soluzioni tecnologiche ed avviato le attività di approvvigionamento in particolare per quanto riguarda l'evoluzione dei sistemi informativi.
Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, si è raggiunto l'obiettivo di telelettura per il 57 delle utenze del mass market (classe G4-G6), in linea con la road map prevista dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz.

Work Force Management: nel corso del 2020 è stata effettuata la prima messa in servizio del sistema di Workforce management per SET Distribuzione. Il progetto, che nel corso del 2021 verrà completato ed esteso al personale di Novareti, consentirà di ottimizzare esecuzione e consuntivazione di tutte le attività operative sul territorio.

Gestione rete idrica: è continuato il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo delle reti di tipo avanzato, nonché le attività per l'individuazione degli ottimali strumenti di smart metering.

Gestione rete gas: è continuata l'attività di upgrading tecnologico introducendo sistemi innovativi di controllo automatico, anche con l'obiettivo di sperimentare nuovi modelli di telegestione, con particolare attenzione al monitoraggio della protezione catodica delle grandi condutture in acciaio.
Per quanto riguarda la fase di progettazione, nel settore dell'Ingegneria è stato introdotto l'uso dell'ambiente BIM con l'obiettivo di fare diventare tale metodologia uno standard nella progettazione degli impianti e condotte gas-acqua.
In termini di gestione è stato portato a termine con grande soddisfacimento dei partecipanti, un training avanzato che ha coinvolto gli addetti del pronto intervento gas mediante la simulazione di casi di danno pratici utilizzando la realtà virtuale.

Gestione rete elettrica: nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata della rete del prossimo futuro, in aderenza anche a quanto indicato da ARERA.
Si sono concluse positivamente le attività sperimentali per l'introduzione dei droni come ausilio per le attività di monitoraggio degli impianti, sia in condizioni ordinarie che soprattutto in situazione di emergenza del servizio elettrico.
Prosegue l'impegno del personale per garantire la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo.

Cyber Security: il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2020 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione ha previsto le seguenti attività:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test della applicazioni esposte
- aumento del perimetro di sicurezza delle reti industriali di Gruppo
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Solutions. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 433 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Grazie alle misure intraprese e alla disponibilità di tutte le collaboratrici e i collaboratori del Gruppo, a cui va ancora la gratitudine e riconoscenza per quanto fatto, l'attività operativa sta proseguendo regolarmente per tutte le Società del Gruppo, pur con i limiti imposti dall'emergenza sanitaria in corso.

L'evoluzione positiva del livello dei prezzi nei mercati delle commodities elettriche, con particolare riferimento al mercato dell'energia elettrica conferma in questo momento le aspettative di un miglioramento dei risultati riguardanti la produzione idroelettrica, se adeguatamente supportati da un livello di produzione in linea o migliore delle medie storiche come avvenuto nei primi mesi dell'anno.

Anche riguardo agli altri comparti del Gruppo le aspettative sono nel complesso positive, anche a seguito del pieno dispiegarsi degli effetti di alcune operazioni di sviluppo realizzate nell'esercizio appena trascorso (fra le quali il conferimento rami azienda distribuzione gas Isera /Stet, l'inserimento nel bilancio consolidato di Dolomiti Edison Energy e l'assegnazione gara Consip per fornitura gas).

Per i motivi più volte esposti rimangono fortemente incerti gli scenari macroeconomici generali, che appaiono fortemente legati da una parte ad una positiva evoluzione della situazione pandemica, auspicabilmente anche grazie alle campagne di vaccinazione in corso, e dall'altra alla corretta e tempestiva implementazione dei programmi di sostegno annunciati da parte della Comunità Europea, del Governo e delle autorità locali.

Un eventuale peggioramento o mancato recupero della situazione economica generale potrebbe avere per il Gruppo impatti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare l'attività di vendita di energia e gas potrebbe essere penalizzata, oltre che dall'inevitabile calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) anche dall'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il calo della domanda e la conseguente probabile riduzione dei prezzi potrebbero portare anche ad una contrazione dei ricavi e dei margini dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà dall'entità e dalla durata dell'eventuale riduzione.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2020 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 26.369.875 azioni proprie di valore nominale pari a euro 26.369.875. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 6,4%.

Al 31 dicembre 2020 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Trento, 28 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Agostino Peroni

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2020

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Valori in migliaia di euro	Note	2020	2019
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Diritti d'uso	7.1	8.836	10.061
Beni in concessione	7.2	576.794	548.208
Avviamento	7.3	36.881	36.124
Altre attività immateriali	7.3	47.869	40.502
Immobili, impianti e macchinari	7.4	917.114	845.405
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	69.992	76.135
Attività finanziarie non correnti	7.6	407	99
Attività per imposte anticipate	7.7	38.524	32.686
Altre attività non correnti	7.8	36.619	22.358
Totale attività non correnti		**1.733.036**	**1.611.578**
Attività correnti			
Rimanenze	7.9	21.526	20.862
Crediti commerciali	7.10	296.368	302.193
Crediti per imposte correnti	7.11	5.111	5.685
Attività finanziarie correnti	7.12	71.578	137.362
Altre attività correnti	7.13	102.735	58.894
Disponibilità liquide	7.14	83.328	23.476
Totale attività correnti		**580.646**	**548.472**
Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*	7.15	**6.014**	**-**
TOTALE ATTIVITÀ		**2.319.696**	**2.160.050**
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.16	18.000	18.000
Riserve	7.16	346.559	331.374
Risultato netto dell'esercizio	7.16	49.758	41.837
Totale patrimonio netto di Gruppo		**414.317**	**391.211**
Capitale e riserve di terzi	7.16	708.792	656.202
Utile/(perdita) di terzi	7.16	78.639	67.750
Totale patrimonio netto consolidato		**1.201.748**	**1.115.164**
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.17	24.221	23.612
Benefici ai dipendenti	7.18	18.207	18.635
Passività per imposte differite	7.7	175.942	170.202
Passività finanziarie non correnti	7.19	231.421	243.981
Altre passività non correnti	7.20	109.561	110.805
Totale passività non correnti		**559.352**	**567.235**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.17	5.780	4.492
Debiti commerciali	7.21	234.600	222.674
Passività finanziarie correnti	7.19	291.333	216.934
Passività per imposte correnti	7.22	3.666	3.744
Altre passività correnti	7.20	23.217	29.807
Totale passività correnti		**558.596**	**477.651**
Passività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*		**-**	**-**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**2.319.696**	**2.160.050**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	Note	2020	2019
Ricavi	8.1	1.270.076	1.401.080
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	58.271	44.106
Altri ricavi e proventi	8.3	69.066	54.577
Totale ricavi e altri proventi		**1.397.413**	**1.499.763**
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(495.471)	(590.522)
Costi per servizi	8.5	(523.060)	(558.797)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(57.072)	(43.148)
Costi del personale	8.6	(66.007)	(65.407)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.196)	(58.149)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(4.755)	(5.025)
Altri costi operativi	8.8	(36.737)	(27.732)
Totale costi		**(1.241.298)**	**(1.348.780)**
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	18.540	2.566
Risultato operativo		**174.655**	**153.549**
Proventi finanziari	8.10	188.145	37.934
Oneri finanziari	8.10	(192.773)	(37.430)
Risultato prima delle imposte		**170.027**	**154.053**
Imposte	8.11	(41.631)	(44.465)
Risultato netto dell'esercizio (A) delle *continuing operation*		**128.397**	**109.587**
Discontinuing operation			**-**
Risultato netto dell'esercizio (B) delle *discontinuing operation*			**-**
Risultato dell'esercizio		**128.397**	**109.587**
di cui di Gruppo		49.758	41.837
di cui di Terzi		78.639	67.750
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(829)	(518)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		221	137
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)		**(608)**	**(381)**
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di *cash flow hedge*		(15.309)	(14.031)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		3.674	3.427
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)		(11.635)	(10.604)
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)= (C1)+(C2)		**12.243**	**10.985**
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		**140.640**	**120.572**
di cui di Gruppo		71.157	55.853
di cui di Terzi		69.483	64.719

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	2020	2019
Risultato prima delle imposte	**170.027**	**154.053**
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	12.919	11.257
- attività materiali	12.954	11.118
- beni in concessione	29.883	26.197
Svalutazioni di attività	4.755	5.025
Accantonamenti e rilasci dei fondi	2.440	9.578
Fair value derivati su commodity	0	0
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(19.360)	20
(Proventi)/Oneri finanziari	4.629	(500)
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(2.883)	(242)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	**215.364**	**216.506**
Incremento/(Decremento) fondi	0	0
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(428)	(2.170)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(664)	(3.161)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	1.069	(26.343)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	(73.772)	7.733
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	11.926	17.346
Dividendi incassati	17.690	17.690
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	188.145	37.937
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(192.773)	(37.433)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	(543)	2.694
Imposte pagate	(43.627)	(61.440)
Cash flows da attività operativa (a)	**122.388**	**169.359**
Investimenti netti in attività immateriali	(11.678)	(9.846)
Investimenti netti in attività materiali	(19.373)	(6.797)
Investimenti netti in beni in concessione	(56.641)	(55.013)
Investimenti netti in partecipazioni	(21.294)	(3.300)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	0	0
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	**(108.986)**	**(74.956)**
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	0	0
Debiti finanziari breve (rimborsi e altre variazioni nette)	140.183	(39.767)
Debiti finanziari medio luno (rimborsi e altre variazioni nette)	(12.868)	2.579
Dividendi pagati	(80.865)	(64.442)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	**46.450**	**(101.630)**
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	*0*	*0*
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)	*59.852*	*(7.229)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**23.476**	**30.705**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**83.328**	**23.476**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utili a nuovo	TOTALE RISERVE	Risultato netto del Gruppo	Partimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
8SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	**18.000**	**3.600**	**185.680**	**17.081**	**108.990**	**315.349**	**40.586**	**373.935**	**616.764**	**68.317**	**1.059.017**
Adozione Nuovi Principi IFRS				(421)		**(421)**		**(421)**	(592)		**(1.013)**
Destinazione risultato capogruppo 2018					-	**-**	(13.543)	**(13.543)**	(12.903)		**(26.446)**
Distribuzione dividendi e riserve a terzi			(3.942)	(15)		**(3.957)**		**(3.957)**	-		**(3.957)**
Effetto scritture consolidamento esercizio precdente					27.044	**27.044**	(27.044)	**-**	68.317	(68.317)	**-**
Dividendi da Subconsolidato					(212)	**(212)**		**(212)**	(16.349)		**(16.561)**
Altre operazioni con azionisti Gruppo Dolomiti Energia					1.519	**1.519**		**1.519**	4.003		**5.522**
Effetti applicazone IAS 19					(164)	**(164)**		**(164)**	(217)		**(381)**
Efffetti "cash flow edge"				(7.782)		**(7.782)**		**(7.782)**	(2.822)		**(10.604)**
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2019							41.837	**41.837**		67.750	**109.587**
8SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	**18.000**	**3.600**	**181.738**	**8.863**	**137.174**	**331.374**	**41.837**	**391.211**	**656.202**	**67.750**	**1.115.164**
Destinazione risultato capogruppo 2019				**147**	-	**147**	(17.427)	**(17.280)**	-	-	**(17.280)**
Distribuzione dividendi e riserve a terzi Gruppo DE			-	-		**-**		**-**	-	(29.544)	**(29.544)**
Diluzione vendita azioni proprie Gruppo DE			-	-	(6.966)	**(6.966)**	-	**(6.966)**	6.966	-	**-**
Effetto scritture consolidamento esercizio precdente					24.410	**24.410**	(24.410)	**-**	38.206	(38.206)	**-**
Dividendi da Subconsolidato					105	**105**		**105**	(16.667)		**(16.562)**
Altre operazioni con azionisti Gruppo DE					567	**567**		**567**	33.252		**33.819**
Effetti applicazone IAS 19					(306)	**(306)**		**(306)**	(302)		**(608)**
Efffetti "cash flow edge"				(2.772)		**(2.772)**		**(2.772)**	(8.865)		**(11.637)**
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2020							49.758	**49.758**		78.639	**128.397**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	**18.000**	**3.600**	**181.738**	**6.238**	**154.984**	**346.559**	**49.758**	**414.317**	**708.792**	**78.639**	**1.201.748**

Note illustrative

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Gruppo FinDolomiti Energia opera attraverso la sua controllata Dolomiti Energia Holding SpA e le sue partecipate nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica. Le sue attività sono concentrate in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.
Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA	%
ENTI PUBBLICI		
COMUNE DI TRENTO	6.000.000	33,33%
COMUNE DI ROVERETO	6.000.000	33,33%
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	6.000.000	33,33%
TOTALE	**18.000.000**	**100,00%**

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la

redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "**Data di Transizione**"). Inoltre il 14 luglio 2017 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività del Gruppo sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 maggio 2021.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- **i)** il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- **ii)** il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- **iii)** il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificate per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento. Si evidenzia che con decorrenza del 1° luglio 2020 la partecipata Dolomiti Edison Energy Srl ha assunto lo status di controllata e pertanto da tale data è consolidata integralmente.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.
Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.
Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Diritti d'uso (Lease)

Il Gruppo detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, il Gruppo espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il

metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall'IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d'ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2020.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore

recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.
Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.
L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.
La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.
Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.
Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.
Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.
La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
Energia elettrica	
Centrali idroelettriche	2,0%
Centrali termoelettriche	2,5%
Attrezzatura idroelettrica	8,3%
Impianti fotovoltaici	5,0%
Altre	
Fabbricati civili	3,3%

Automezzi	12,5%
Macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.

ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o

- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;

ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;

iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:

- eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
- componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
- componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;

iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";

v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.

ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

a) *Impairment* Test: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subìto una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

e) *Fair value* degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto,

tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

h) Perequazione: la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. PRINCIPI CONTABILI: EMENDAMENTI, OMOLOGATI E NON ANCORA OMOLOGATI

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2020 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid 19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1 giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consente ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 siano da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari possono riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguarda i locatori.
- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi; la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori. Gli emendamenti risultano applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019). Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che possano continuare ad essere rispettate le disposizioni dei principi coinvolti, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze correlate alla riforma.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "rilevante" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "rilevante" quando a causa della sua omissione, errata indicazione od occultamento può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono che:
  - l'"occultamento dell'informazione" riguarda situazioni per le quali l'effetto, per gli utilizzatori principali dei bilanci, è analogo a quello dell'omissione o errata indicazione dell'informazione, la cui rilevanza è valutata nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme;

- gli “utilizzatori primari dei bilanci”, ai quali tali bilanci sono diretti, sono “investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali” che devono fare affidamento su bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie di cui hanno bisogno; e
- la “rilevanza” dipende dalla natura o dall’entità dell’informazione, presa singolarmente o in combinazione con altre informazioni, nel contesto del bilancio; una errata indicazione dell’informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che influenzerà le decisioni adottate dagli utilizzatori principali dei bilanci.

- Modifiche al Conceptual Framework (emesse in data 29 marzo 2018). L’obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l’informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
  - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
  - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno strandard consente una scelta di accounting policy;
  - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Il documento delinea le modifiche ai princípi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al Revised Conceptual Framework. Tali modifiche accompagnano l’ultima versione del Revised Conceptual Framework for Financial Reporting, emesso a marzo 2018 e applicabile dal giorno 1 gennaio 2020, che prevede alcuni concetti nuovi, definizioni e criteri di rilevazione aggiornati, nonché chiarimenti su alcuni concetti importanti. Le modifiche principali includono:
  - l’aumento della rilevanza della gestione delle risorse economiche da parte del management ai fini dell’informativa finanziaria;
  - il ripristino della prudenza come componente a supporto della neutralità;
  - la definizione di soggetto che redige il bilancio (reporting entity), che può essere un’entità legale o parte di essa;
  - la revisione delle definizioni di attività e passività;
  - la rimozione della soglia di probabilità ai fini della recognition e l’aggiunta, al contempo, di linee guida per la derecognition;
  - l’aggiunta di linee guida su diverse basi di valutazione; e
  - l’affermazione che l’utile o la perdita è il principale indicatore di performance e che, in linea di principio, ricavi e costi nelle altre componenti di Conto economico complessivo devono essere riciclati a Conto economico qualora ciò aumenti la rilevanza o la rappresentazione fedele del bilancio.

Con riferimento all’applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2020 del Gruppo.

Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall’Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2020, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2020.

- Emendamenti all’IFRS 4 “Insurance Contracts” - differimento della data di entrata in vigore IFRS 9 (emessi in data 25 giugno 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9 (relativamente alla sola esenzione temporanea dall'applicazione dell’IFRS 9), è il giorno 1 gennaio 2021. L'exposure draft sugli emendamenti all'IFRS 17 pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle nuove deliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al giorno 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso

il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (emendamento all'IFRS 4). L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti la riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privo di rischio. In particolare, in questa seconda fase lo IASB intende affrontare le problematiche afferenti:
  - la modifica di attività e passività finanziarie, comprese le passività per leasing;
  - hedge accounting e informativa.

  L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

Principi contabili applicabili in esercizi successivi, ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1 gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:
  - che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e
  - il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.
- L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:
  - IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
  - IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;

- IAS 37 “Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”. L’emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso;
- miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all’IFRS 1, all’IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l’IFRS 16.

5. RISCHIO DI MERCATO

5.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d’interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2020 l’indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 2.500, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di *interest rate swap*, con l’obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d’interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di euro	**Al 31 dicembre 2020 - IRS**					
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	zero	zero	zero	zero	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M (Floor -0,80)	Euribor 3M (Floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	zero	zero	zero	zero	(4.843.793)	(4.805.366)

Dati in migliaia di euro	**Al 31 dicembre 2019 - IRS**					
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M (Floor -0,80)	Euribor 3M (Floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.442.368)	(3.383.820)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2020 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(In migliaia di Euro)	**Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale**		**Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale**	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0	(719)	0	(719)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	(713)	252	(713)

5.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Dati in migliaia di euro	**2020**	**2019**
Data operazione	Varie	Varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EEX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	Varie	Varie
Nozionale in Euro	93.862	1.386.180
Fair value	(15.165)	(5.770)

5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

in migliaia di Euro	**Al 31 dicembre**	
	2020	**2019**
Crediti verso clienti	313.439	314.843
Crediti verso imprese collegate	6	70
Crediti verso altre imprese	139	141
Crediti verso altri	1.187	2.618
Fondo svalutazione crediti	(18.403)	(15.480)
Totale	**296.368**	**302.193**

5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Debiti commerciali	234.576	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	291.333	56.537	178.084
Passività per imposte correnti	3.666	-	-
Altri debiti	23.216	109.561	-
Totale	**552.791**	**166.098**	**178.084**
	Al 31 dicembre 2019		
Debiti commerciali	222.650	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.934	70.838	176.343
Passività per imposte correnti	3.697	-	-
Altri debiti	29.807	110.805	-
Totale	**473.088**	**181.643**	**176.343**

5.5 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	**Livello 2**	**Livello 3**
Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(9.649)*	-
Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	(20.552)*	-

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	**Livello 2**	**Livello 3**
Strumenti finanziari derivati (*interest rate swap*)	-	(7.303)*	-
Strumenti finanziari derivati (*commodities)*	-	(2.054)*	-

** Tali importi accolgono il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.*

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

2020

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	**Totale**
EBITDA	111.731	890	71.684	42.736	9.439	1.197	**237.677**
EBIT	98.312	(1.212)	44.445	36.594	3.375	(6.788)	**174.726**

2019

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	**Totale**
EBITDA	102.472	1.761	66.769	38.514	8.451	(1.172)	**216.795**
EBIT	90.730	(2.690)	44.349	34.313	2.216	(15.299)	**153.619**

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

7.1 Diritti d'uso

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**Diritti d'uso fabbricati**	**Diritti d'uso altri beni**	**Totale**
Saldo al 1 gennaio 2019	**6.509**	**4.035**	**10.544**
Di cui:			
Costo storico	*20.862*	*6.715*	*27.577*
Fondo ammortamento	*(14.353)*	*(2.680)*	*(17.033)*
Incrementi	558	1.349	1.907
Ammortamenti	(1.049)	(1.107)	(2.156)
Disinvestimenti	-	(1.051)	(1.051)
Decremento fondo	-	817	817
Variazione fondo		-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	**6.018**	**4.043**	**10.061**

Di cui:			
Costo storico	*21.420*	*7.013*	*28.433*
Fondo ammortamento	*(15.402)*	*(2.970)*	*(18.372)*
Incrementi	102	565	667
Ammortamenti	(1.165)	119	(1.046)
Disinvestimenti	(741)	(1.927)	(2.668)
Decremento fondo	1.037	785	1.822
Variazione fondo		-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**5.251**	**3.585**	**8.836**
Di cui:			
Costo storico	*20.781*	*5.651*	*26.432*
Fondo ammortamento	*(15.530)*	*(2.066)*	*(17.596)*

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 5.251 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio. Nel corso dell'esercizio è stato siglato un nuovo contratto di affitto pluriennale il cui valore attuale ammonta ad euro 102 migliaia.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 3.585 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(In migliaia di Euro)	**Note**	**Al 31 dicembre 2020**
Ammortamento diritti d'uso	8.7	1.046
Interessi passivi su pasività finanziarie per locazioni	8.10	206
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	703
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	153
Costi relativi a contratti a pagamenti variabili per leasng non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		**2.572**
Utili/(perdite) di ooperazioni di vendita e retrolocazione		-

7.2 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**Rete elettrica**	**Rete gas**	**Rete idrica**	**Totale**
Saldo al 31 dicembre 2018	**294.399**	**167.613**	**63.632**	**525.644**
Di cui:				
Costo storico	*713.561*	*284.122*	*130.677*	*1.128.360*
Fondo ammortamento	*(419.162)*	*(116.509)*	*(67.045)*	*(602.716)*
Incrementi	29.083	13.001	6.969	49.053
Decrementi (costo storico)	(581)	(2.667)	(3.917)	(7.165)
Decrementi (fondo)	474	1.930	2.296	4.700
Riclassifiche (fondo)	17			17
Ammortamenti	(16.972)	(3.790)	(3.279)	(24.041)
Variazione fondo				-
Saldo al 31 dicembre 2019	**306.420**	**176.087**	**65.701**	**548.208**

Di cui:				
Costo storico	*742.063*	*294.456*	*133.729*	*1.170.248*
Fondo ammortamento	*(435.643)*	*(118.369)*	*(68.028)*	*(622.040)*
Incrementi	27.136	23.142	7.994	58.272
Decrementi (costo storico)	(222)	(1.692)		(1.914)
Decrementi (fondo)	189	876		1.065
Riclassifiche (fondo)				-
Ammortamenti	(17.363)	(7.912)	(3.562)	(28.837)
Variazione fondo				-
Saldo al 31 dicembre 2020	**316.160**	**190.501**	**70.133**	**576.794**
Di cui:				
Costo storico	768.977	315.906	141.723	1.226.606
Fondo ammortamento	(452.817)	(125.405)	(71.590)	(649.812)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dalla previsione economico-finanziaria predisposta dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, *"Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici"*) prevede (art. 10 comma 5) che *"alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".*

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

7.3 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	**34.579**	**33.616**	**9.179**	**662**	**0**	**78.036**
Di cui:						
Costo storico	*34.579*	*57.532*	*41.988*	*6.955*	-	***141.054***
Fondo ammortamento	-	(23.916)	(32.809)	(6.293)	-	**(63.018)**
Incrementi	1.564	521	3.818	1.170	2.544	**9.617**
Decrementi (costo storico)	-	-	(46)	-	(15)	**(61)**
Decrementi (fondo)	-	-	18	-	-	**18**
Riclassifiche (costo storico)	-	-	-	134	158	**292**
Riclassifiche (fondo)	(19)	-	-	-	-	**(19)**
Ammortamenti	-	*(6.228)*	*(4.367)*	*(662)*	-	*(11.257)*
Saldo al 31 dicembre 2019	**36.124**	**27.909**	**8.602**	**1.304**	**2.687**	**76.626**
Di cui:						
Costo storico	*36.143*	*58.053*	*45.760*	*8.259*	*2.687*	***150.902***
Fondo ammortamento	(19)	(30.144)	(37.158)	(6.955)	-	**(74.276)**
Incrementi	860	26	6.661	804	3.864	**12.215**
Decrementi (costo storico)	-	-	-	-	(14)	**(14)**
Decrementi (fondo)	-	-	-	-	-	**-**
Riclassifiche (costo storico)	-	-	387	660	(1.047)	**-**
Riclassifiche (fondo)	-	-	-	-	-	**-**
Ammortamenti	*(103)*	*(6.570)*	*(5.576)*	*(670)*	-	*(12.919)*
Svalutazioni	-	-	-	-	-	**-**
Variazione area di consolidamento	-	*8.842*	-	-	-	***8.842***
Saldo al 31 dicembre 2020	**36.881**	**30.207**	**10.074**	**2.098**	**5.490**	**84.750**
Di cui:						
Costo storico	*37.003*	*66.921*	*52.808*	*9.723*	*5.490*	*171.945*
Fondo ammortamento	*(122)*	*(36.714)*	*(42.734)*	*(7.625)*	-	*(87.195)*

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2020

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.764 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2023 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2020 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.294 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2023 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e dell'esercizio 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 8%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2020 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzierebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl , avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**Terreni e fabbricati**	**Impianti e macchinari**	**Attrezzature industriali e commerciali**	**Altri beni**	**Immobilizzazioni in corso e acconti**	**Totale**
Saldo al 31 dicembre 2018	**72.125**	**758.542**	**3.443**	**6.982**	**8.326**	**849.418**
Di cui:						
Costo storico	*109.488*	*1.346.784*	*19.454*	*26.128*	*8.326*	***1.510.180***
Fondo ammortamento	(37.363)	(588.242)	(16.011)	(19.146)	-	**(660.762)**
Incrementi	1.192	4.473	147	1.315	535	**7.662**
Decrementi (costo storico)	(1)	(477)	(38)	(807)	(51)	**(1.374)**
Decrementi (fondo)	-	420	38	714	-	**1.172**
Riclassifiche (costo storico)	(21)	1.523	-	69	(1.902)	**(331)**
Riclassifiche (fondo)	(24)	-	-	-	-	**(24)**
Ammortamenti	*(1.202)*	*(7.734)*	*(512)*	*(1.670)*	-	*(11.118)*
Saldo al 31 dicembre 2019	**72.069**	**756.747**	**3.078**	**6.603**	**6.908**	**845.405**
Di cui:						
Costo storico	*110.658*	*1.352.303*	*19.563*	*26.705*	*6.908*	***1.516.137***
Fondo ammortamento	(38.589)	(595.556)	(16.485)	(20.102)	-	**(670.732)**
Incrementi	3.078	8.877	490	2.813	6.750	**22.008**
Decrementi (costo storico)	(85)	(2.621)	(5)	(864)	(201)	**(3.776)**
Decrementi (fondo)	-	992	7	799	-	**1.798**
Riclassifiche (costo storico)	4.480	1.341	66	26	(6.004)	**(91)**
Riclassifiche (fondo)						**-**
Ammortamenti	*(1.348)*	*(9.444)*	*(450)*	*(1.712)*		*(12.954)*
Variazione area di consolidamento						**-**
costo storico	15.937	209.776	273	53	672	**226.711**
ammortamento	*(2.994)*	*(158.747)*	*(197)*	*(49)*	-	***(161.987)***

Saldo al 31 dicembre 2020	**91.137**	**806.921**	**3.262**	**7.669**	**8.125**	**917.114**
Di cui:						
Costo storico	*134.732*	*1.522.290*	*20.387*	*28.733*	*8.125*	*1.714.267*
Fondo ammortamento	*(43.595)*	*(715.369)*	*(17.125)*	*(21.064)*	-	*(797.153)*

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Quadro normativo per gli affidamenti degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge 9/2020

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "*le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti*".

La stessa norma ha previsto altresì che:

a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «*31 dicembre 2022*» sono sostituite dalle seguenti: «*31 dicembre 2023*» e dopo le parole: «*la predetta data*» sono inserite le seguenti: «*ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza*».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE e DEE "*per il periodo* utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra il Gruppo ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario

uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;

II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, differentemente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "*ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche*" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
  - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
  - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
  - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contradditorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile al Gruppo in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione degli impianti idroelettrici della controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. rappresentata dal valore delle concessioni idroelettriche e dai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato predisposto confrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia

2019-2022 riferiti alla CGU. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni per quanto riguarda gli asset allocati a tale CGU. Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzierebbe perdite durevoli di valore.

7.5 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2020	**2019**
Partecipazioni in imprese collegate	46.238	70.040
Partecipazioni in altre imprese	23.754	6.095
Totale Partecipazioni	**69.992**	**76.135**

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2020	Al 1 gennaio 2019	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2019	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2020
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	2.049	-	-	-	-	2.049	-	-3.965	-	-6.014
Società collegate											
SF ENERGY	50,00%	28.058	-	67		(856)	27.269	-	-	(751)	26.518
IVI GNL	50,00%	10	31	-		(11)	30	500	-	(12)	518
NEOGY	50,00%	-	3.000	-		(678)	2.322	-	-	(907)	1.415
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.322	-	69		-	1.391	-	-	-	1.391
RABBIES ENERGIA	31,02%	2.380	-	8		-	2.388	-	-	3	2.391
BIOENERGIA TRENTINO	24,90%	1.579	-	-		-	1.579	-	-	126	1.705
MASOENERGIA	26,25%	1.627	-	-		-	-	-	-	-	-
AGS Riva del Garda	20,00%	9438	-	575		(160)	9.853	-	-	417	10.270
SG ELETRICA BRASIL	20,00%	7	-	-		-	7	-	-	-	7
VERMIGLIANA	20,00%	461	-	3		-	464	-	-	(7)	457
ENERGY_NET	20,00%	2	-	-		-	2	-	-	-	2
Totale Società Collegate		**44.884**	**-3.031**	**722**	**-**	**(1.734)**	**46.903**	**500**	**-**	**(1.165)**	**46.238**
Altre Imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	-	-	4.615
INIZIATIVE BRESCIANE	16,53%	-	-	-	-	-	-	17.660	-	-	17.660
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	785	-	-	-	-	785	-	-	-	785
CHERRYCHAIN	10,00%	-	300	-	-	-	300	-	-		300
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	-	-	-	-	1	(1)	-	-	-
DISTR. TECNOL. TRENT. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATESINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Altre Imprese		**5..795**	**300**	**-**	**-**	**-**	**6.095**	**17.659**	**-**	**-**	**23.754**

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati di sintesi al 31.12.2020 *(in migliaia di Euro)*	**SF Energy Srl 50%**	**Neogy Srl 50%**
Dividendi percepiti	-	**-**
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	11.318	2.182
Margine Operativo lordo	630	(1.345)
Ammortamenti e svalutazioni	(495)	(440)
Risultato operativo netto	135	(1.785)
Interessi attivi	13	
Interessi passivi		(24)
Imposte sul reddito	63	(4)
Risultato d'esercizio	211	(1.813)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	22.856	5.647
Patrimonio netto	18.777	(159)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.056	69
Passività finanziarie correnti		(2.500)
Dati di sintesi al 31.12.2019 *(in migliaia di Euro)*	**SF Energy Srl 50%**	**Neogy Srl 50%**
Dividendi percepiti	-	**-**
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.516	1.893
Margine Operativo lordo	**557**	**(1.090)**
Ammortamenti e svalutazioni	(484)	(255)
Risultato operativo netto	**73**	**(1.345)**
Interessi attivi	74	**-**
Interessi passivi	-	(5)
Imposte sul reddito	(13)	(6)
Risultato d'esercizio	**134**	**(1.356)**
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	22.227	6.174
Patrimonio netto	18.566	1.654
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.308	2.230
Passività finanziarie correnti	-	(2.500)
Passività finanziarie non correnti	-	**-**

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nasce nel febbraio 2019 dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica e l'obiettivo di creare sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746

azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. In data 8 ottobre 2020 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale sociale da euro 100.000 ed euro 1.100.000. La società, dedicata alla commercializzazione di gas GNL in Sardegna, è tuttora in fase di start up.

RABBIES ENERGIA S.r.l. – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Centraline Trentine che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

BIOENERGIA TRENTINO Srl – Trento. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Dolomiti Energia Holding nel corso del mese di febbraio 2021 ha ceduto l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. La partecipazione quindi è stata riclassificata a livello di bilancio nelle "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", valutata al costo, non eccedente il valore di cessione. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

MASO ENERGIA S.r.l. – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Centraline Trentine che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA S.r.l. – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Centraline Trentine che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

INIZIATIVE URBANE S.p.A. – Breno (BS). Capitale Sociale euro 19.389.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993 azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo trenta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n.

134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	-	-
Altri	407	99
Attività finanziarie non correnti	**407**	**99**

Il fondo immobiliare, del costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.7 Attività per imposte anticipate a passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Imposte anticipate

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Immobilizzazioni	12.868	12.530
Fondo svalutazione crediti	3.256	2.568
Premi di produzione	1.102	1.086
Fondi rischi e oneri	3.428	2.936
Fair value derivati	10.181	6.011
Interessi passivi indeducibili	1.137	1.347
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	3.763
Benefici a dipendenti	2.232	1.785
Altre minori	557	660
Totale imposte anticipate	**38.524**	**32.686**

Imposte differite

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Immobilizzazioni materiali	128.439	154.019
Immobilizzazioni immateriali	36.150	3.835
Avviamento	8.561	8.138
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	2.693	3.271
Altre minori	42	882
Totale imposte differite	**175.942**	**170.202**

7.8 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri attività non correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Ratei e risconti attivi	1.293	1.343
Depositi cauzionali	34.393	20.904
Altri	933	111
Totale Altre attività non correnti	**36.619**	**22.358**

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.9 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.103	18.721
Altre rimanenze	4.423	2.141
Totale	**21.526**	**20.862**

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 1.618 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e quote CO2) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2020. Risultano in aumento di euro 2.282 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.10 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Crediti verso clienti	313.439	314.844
Crediti verso imprese collegate	6	70
Crediti verso altri	139	141
Crediti verso imprese sorelle	1.187	2.618
Fondo svalutazione crediti	(18.403)	(15.480)
Totale	**296.368**	**302.193**

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo

lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	**F.do svalutazione crediti**
Al 31 dicembre 2019	**15.480**
Accantonamenti	7.515
Utilizzi	(4.592)
Al 31 dicembre 2020	**18.403**

7.11 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
IRES	4.765	5.393
IRAP	346	292
Totale	**5.111**	**5.685**

7.12 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Finanziamenti collegate	1.375	6.350
Finanziamento Fedaia Holding	1.209	26.440
Strumenti finanziari derivati	67.807	103.339
Altri crediti	1.186	1.233
Attività finanziarie correnti	**71.578**	**137.362**

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 67.807 migliaia (euro 103.339 migliaia al 31 dicembre 2019) rappresenta per euro 7.467 migliaia il fair value al 31 dicembre 2020 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 60.340 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2020 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il credito finanziario verso la società Fedaia Holding (socio di minoranza di Hydro Dolomiti Energia, con una quota del 40%) si riferisce a somme versate in forza di un contratto di deposito, che prevede la maturazione di interessi trimestrali a tassi di mercato. L'ammontare depositato non è soggetto a vincoli temporali e può essere liberamente gestito nel breve termine.

7.13 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Crediti imposte EE/gas	851	945
Crediti IVA di Gruppo	4.235	4.006
Crediti tributari diversi	354	30
Ratei e risconti attivi	13.455	11.491
Crediti diversi	21.194	5.345
Crediti verso CSEA	19.132	8.996

Certificati fonti rinnovabili	36.096	24.712
Anticipi/Cauzioni	7.002	2.360
Crediti v/Enti previdenziali	97	65
Crediti v/Enti pubblici per contributi	114	739
Crediti v/Enti pubblici	205	205
Totale Altre attività correnti	**102.735**	**58.894**

Si segnala in particolare il decremento del credito IVA di Gruppo, l'incremento dei crediti tributari diversi e il permanere del credito verso l'Agenzia delle Dogane.

7.14 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Depositi bancari e postali	83.321	23.464
Denaro e valori in cassa	7	11
Totale	**83.328**	**23.476**

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.15 Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation

La voce identifica il valore della partecipazione nella società PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria) pari al 23,23%. Dolomiti Energia Holding nel corso del mese di febbraio 2021 ha ceduto l'intero pacchetto azionario di sua proprietà. La partecipazione quindi è stata riclassificata a livello di bilancio nelle "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation", valutata al costo, non eccedente il valore di cessione.

7.16 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.
Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 18.000.000.
Nel mese di ottobre 2020 sono state vendute n. 450.000 azioni proprie al socio Consorzio Elettrico di Storo e n. 930.232 azioni proprie al nuovo socio Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa. Le cessioni sono state effettuate ad un prezzo unitario di euro 2,15 per un controvalore complessivamente incassato pari ad euro 2.967 migliaia; il maggior valore incassato rispetto al valore unitario di carico delle azioni proprie, che è pari ad euro 2,03 per azione, è stato imputato alla Riserva Straordinaria (euro 166 migliaia).
Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio Netto ed il risultato della Capogruppo con il Patrimono Netto ed il risultato Consolidato.

(In migliaia di Euro)	**2020**		**2019**	
	PATRIMONIO NETTO	**RISULTATO**	**PATRIMONIO NETTO**	**RISULTATO**
Risultante da bilancio Capogruppo	**220.910**	**17.424**	**220.765**	**17.427**
Effetti eliminazione partecipazioni				
Differenza tra valore di carico e patrimonio netto	193.408	49.811	170.447	41.888
Elisione dividendi		(17.690)		(17.690)

Effetto fiscale		212		212
Patrimonio netto e risultato di compentenza del Gruppo	**414.317**	**49.758**	**391.211**	**41.838**
Quota di competenza di Terzi	**787.431**	**78.639**	**723.952**	**67.750**
Patrimonio netto e risultato consolidati	**1.201.748**	**128.397**	**1.115.164**	**109.588**

7.17 Fondi per rischi e oneri correnti e non correnti

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 5.780 migliaia al 31 dicembre 2020 e risulta essere così composta:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Fondo rischi e oneri	517	517
Fondo premio di risultato	5.263	3.975
Totale fondo rischi ed oneri correnti	**5.780**	**4.492**

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 24.221 migliaia al 31 dicembre 2020 e risulta essere così composta:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Fondo rischi e oneri	22.286	21.643
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.235	1.383
Fondo trattamento quiescenza	700	586
Totale fondo rischi ed oneri non correnti	**24.221**	**23.612**

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 6.630 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio è stato incrementato di 1.874 migliaia di euro per gli ulteriori oneri stimati per lo svuotamento del sedime di alcuni bacini e utilizzato per 815 migliaia di euro.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 3.142 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 186 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per 2.856 migliaia già definita per le sanzioni con un esborso di 588 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate pervenuta nei primi mesi del 2021 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2015 per 688 migliaia;

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 733 migliaia è stato interamente utilizzato.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 1.766 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 8.277 migliaia - è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi

ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2020 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 1.630 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.260 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2019 di euro 2.260 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.235 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 700 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 31 dicembre 2018	**17.621**	**1.737**	**484**
Accantonamenti	7.538	-	102
Utilizzi	(3.516)	(354)	-
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	**21.643**	**1.383**	**586**
Accantonamenti	4.418	-	128

Utilizzi	(3.775)	(148)	(14)
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	**22.286**	**1.235**	**700**

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26.11.2016 e depositato presso l'AEEGSI il 24.11.2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016, A seguito dell'opposizione proposta dall'AEEGSI, il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia – Milano.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia – Milano, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo ARERA) e pubblicata sul sito istituzionale www.arera.it in data 27.12.2019.

Nell'ambito del medesimo giudizio con ricorso per motivi aggiunti la Società Novareti ha chiesto l'annullamento delle due delibere ARERA n. 106/2020/r/gas e 107/2020/r/gas in cui vengono determinate le tariffe di rifermento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018 e 2019.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTINO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. Il giudizio è ad oggi pendente, e il giudice ha fissato udienza di precisazione conclusioni al 28.7.2021.

NOVARETI S.P.A. /ARERA - CHIARIMENTO DEL 11.12.2020 – TAR LOMBARDIA – MI NRG 298/2021

Giudizio promosso da Novareti S.p.A. innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sede di Milano per l'impugnazione del documento recante "Chiarimenti dell'Autorità in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito" pubblicato sul sito istituzionale www.arera.it in data 11.12.2020, nonché di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

DOLOMITI RETI S.P.A (ora NOVARETI S.P.A.) / Ministero Sviluppo Economico – TAR LAZIO – ROMA N.R.G. 10742/2014 (Linee Guida Mise)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lazio – Roma avverso le Linee Guida ministeriali e il successivo ricorso per motivi aggiunti avverso il d.m. n. 106/2015 sono ancora pendenti e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso. Tuttavia, a fronte di alcuni precedenti negativi frattanto intervenuti, la società ha valutato di abbandonare il contenzioso. Si è in attesa del provvedimento che dia conto della sopravvenuta carenza di interesse.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

La situazione dei ricorsi avanti al TAR Lazio presentati dalla Società avverso decisioni del G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. in tema di incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi) è allo stato, la seguente:

1. Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto "Area Tecnofin"

Il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lazio, Sez. III stralcio, 9 giugno 2020, n. 6259. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato entro sei mesi dalla pubblicazione.

2. Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale

A seguito del rigetto da parte del Gse dal regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti.

Per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata

3. Cogenerazione "Trentofrutta"

Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio.

Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione dell'udienza.

Novareti è in procinto di depositare la nuova istanza di fissazione dell'udienza per evitare la perenzione del ricorso per pendenza ultraquinquennale.

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, il Gruppo si è costituito in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, il Gruppo richiederà rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

Il Gruppo è stato inoltre oggetto nell'esercizio 2020 di una richiesta di documentazione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) nell'ambito di una attività periodica di controllo sull'applicazione delle normative relative al Codice del Consumo. A seguito dell'analisi della documentazione in data 8 ottobre 2020 AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento istruttorio (contemporaneamente con altri 12 operatori del settore) e richiesto ulteriori informazioni. Allo stato attuale delle informazioni disponibili e a seguito dello scambio di informazioni intervenuto con AGCM si ritiene ragionevole che il procedimento possa concludersi con l'accoglimento degli impegni proposti dal Gruppo per migliorare la completezza delle informazioni fornite ai clienti e pertanto non sono stati previsti nel bilancio accantonamenti di oneri.

7.18 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2020 si compone per euro 12.628 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 5.579 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda,

sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 è di seguito riportata:

Al 31 Dicembre 2020 *(in migliaia di Euro)*	**TFR**	**Premi Fedeltà**	**Mensilità Aggiuntive**	**Sconti energia**	**Medaglie**	**Totale**
Passività all'inizio del periodo	**13.323**	**1.071**	**1.826**	**2.176**	**239**	**18.635**
Costo corrente del servizio	-	49	53	-	92	194
Interessi da attualizzazione	106	18	23	-	6	153
Benefici Pagati	(990)	(129)	(160)	(633)	(44)	(1.956)
Perdite/(utili) attuariali	(350)	929	(84)	-	357	852
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	539	60	(61)	(209)	-	329
Variazioneperimetro consolidato	-	-	-	-	-	-
Passività alla fine del periodo	**12.628**	**1.998**	**1.597**	**1.334**	**650**	**18.207**

Al 31 Dicembre 2019 *(in migliaia di Euro)*	**TFR**	**Premi Fedeltà**	**Mensilità Aggiuntive**	**Sconti energia**	**Medaglie**	**Totale**
Passività all'inizio del periodo	**13.920**	**1.125**	**1.807**	**3.769**	**185**	**20.805**
Costo corrente del servizio	49	39	53	-	5	146
Interessi da attualizzazione	206	21	35	7	7	276
Benefici Pagati	(1.290)	(167)	(120)	(1.059)	(5)	(2.641)
Perdite/(utili) attuariali	817	51	109	(259)	32	750
Perdite/(utili) al momento dell'estinzione	-	1	-	-	-	1
Altri Movimenti	(379)	1	(58)	(282)	15	(703)
Passività alla fine del periodo	**13.323**	**1.071**	**1.826**	**2.176**	**239**	**18.635**

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Al 31 dicembre	**2020**
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,350%
Tasso annuo d'inflazione	0,75%
Turn annuo incremento TFR	2,06%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2020, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turnover.* I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Al 31 Dicembre 2020 *(in migliaia di Euro)*	**Tasso di Attualizzazione +0,50%**	**Tasso di Attualizzazione -0,50%**	**Tasso di Inflazione +0,25%**	**Tasso di Inflazione -0,25%**	**Tasso di turnover +2%**	**Tasso di turnover -2%**
TFR	11.474	12.586	12.171	11.856	11.844	12.053

7.19 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2020 e 2019:

Al 31 Dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**		**2019**	
	Corrente	**Non corrente**	**Corrente**	**Non corrente**
Debiti verso banche	209.074	86.383	119.122	97.904
Prestiti obbligazionari	3.352	116.178	3.356	117.412

Debiti verso Soci per finanziamento	1	-	1	-
Debiti per derivati passivi	76.650	21.358	93.145	19.551
Derivati verso altri finanziatori	2.256	7.502	1.310	9.114
Totale	**91.333**	**231.421**	**216.934**	**243.981**

Alla voce debiti verso banche è classificato un mutuo passivo che il Gruppo ha in essere con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo al 31 dicembre 2020 di euro 97.917 migliaia. Su detto prestito insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dal Gruppo tutti i covenants risultano rispettati. Il mutuo acceso con Banca Intesa e pari ad euro 15.889 migliaia al 31 dicembre 2019 e stato estinto nel corso del 2020. I debiti verso banche includono anche finanziamenti a breve termine (euro 185.000 migliaia).

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa– Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato "SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

Al 31 dicembre 2019 *(In migliaia di Euro)*	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	2.500	1.250	1.250	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	111.966	-	-	110.000
					120.768	**1.250**	**6.302**	**110.000**

Al 31 dicembre 2019 *(In migliaia di Euro)*	**Società**	**Accensione**	**Scadenza**	**Importo iniziale (in unità di valuta originaria)**	**Saldo contabile**			
					Totale	**di cui entro 1 anno**	**di cui tra 1 e 5 anni**	**di cui oltre 5 anni**
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-

Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	3.750	1.250	2.500	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					118.802	**1.250**	**7.552**	**110.000**

I debiti verso Soci si riferiscono ad un finanziamento fruttifero concesso nel 2016 da Findolomiti Energia Srl alla capogruppo per originari euro 3.400 migliaia, rimborsato per euro 200 migliaia nel 2017.

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 88.362 migliaia (euro 105.393 migliaia al 31 dicembre 2019), che rappresenta per euro 14.936 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 73.426 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.20 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Ratei e risconti passivi	103.097	104.130
Depositi cauzionali	6.464	6.675
Totale fondo rischi ed oneri correnti	**109.561**	**110.805**

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 14.184 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 60.173 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 7.973 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.610 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 8.081 migliaia).

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Debiti verso istituti previdenziali. e sic. sociale	4.788	4.541
Ratei e risconti passivi	345	475
Imposte EE/Gas	2.753	7.043
Imposte altre	43	172
Irpef	2.161	2.147
Debiti diversi	830	6.372
Canone RAI	3.370	1.825
Debiti verso dipendenti	1.417	2.831
Debito verso PAT	2.861	359
Canone depurazione	361	3.849
Debiti canoni idroelettrici	4.288	-
Debiti verso collegate	-	192
Totale Altre passività correnti	**23.217**	**29.807**

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.21 Debiti commerciali

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 234.600 migliaia al 31 dicembre 2020 (euro 222.674 migliaia al 31 dicembre 2019).

7.22 Passività per imposte correnti

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 3.666 migliaia al 31 dicembre 2020, si riferisce alla posizione a debito verso l’erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
IRES	3.314	3.159
IRAP	352	585
Totale	**3.666**	**3.744**

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

8.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

(In migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Ricavi energia elettrica	963.302	1.054.967
Ricavi risorse idriche	21.425	21.329
Ricavi gas naturale	218.625	240.328
Ricavi calore	6.507	7.675
Ricavi igiene ambientale	27.725	27.919
Ricavi diversi	30.228	46.661
Ricavi depurazione	2.265	2.201
Totale	**1.270.076**	**1.401.080**

Tutte le voci di ricavo caratteristiche presentano un moderato decremento.

8.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a “Ricavi e costi per lavori su beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**		**2019**	
	Ricavi	**Costi**	**Ricavi**	**Costi**
Rete elettrica	27.136	(26.501)	26.490	(28.850)
Rete gas	23.141	(22.577)	13.055	(12.737)
Rete idrica	7.994	(7.994)	4.561	(4.561)
Totale	**58.271**	**(57.072)**	**44.106**	**(43.148)**

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall’IFRIC 12.

8.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Sopravvenienze attive caratteristiche	22.911	16.029
Efficienza energetica	17.426	14.496
Contributi c/esercizio	9.076	6.519
Prestazioni a terzi	1.228	1.480
Gestione depuratori	3.009	3.007
Plusvalenze gestione caratteristica	149	245
Contributi c/impianto	988	997
Ricavi per gestione impianti	700	864
Proventi immobiliari	943	956
Trattamento bottini	671	699
Ricavi diversi	11.965	9.285
Totale	**69.066**	**54.577**

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi e dall'effetto dell'applicazione di recenti delibere ARERA, oltre che da rettifiche di componenti positivi del 2019 riconducibili alla commodity energia elettrica.

8.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Acquisti materie prime EE	359.814	408.973
Acquisti materie prime Gas	110.960	145.910
Acquisti magazzino	4.309	4.488
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.032	1.295
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	903	939
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	943	(3.161)
Certificati	11.884	24.852
Altri acquisti	5.265	5.853
Sopravvenienze	360	1.373
Totale	**495.471**	**590.522**

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica e gas naturale e dei costi per i certificati energetici.

8.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Servizi esterni di manutenzione	31.554	29.297
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.654	4.733
Altri servizi	14.901	14.173
Servizi commerciali	384.835	428.665
Servizi generali	3.176	2.902
Certificazione bilancio	340	321
Collegio sindacale	359	331

Amministratori	1.037	1.017
Oneri vari	209	105
Affitti passivi	258	428
Canoni noleggio	598	639
Servitù	15	14
Oneri contratti di servizio	1.297	1.324
Affitto ramo aziendale	546	546
Canoni derivazioni idriche	77.327	72.444
Sopravvenienze	1.943	1.858
Totale	**523.060**	**558.797**

Il decremento complessivo è essenzialmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, diminuiti notevolmente rispetto all'esercizio precedente ed attribuibili ai minori volumi.

8.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Salari e stipendi	43.663	42.976
Oneri sociali	17.272	17.567
Trattamento di fine rapporto	3.492	3.439
Altri costi	1.581	1.426
Totale	**66.007**	**65.407**

Il Gruppo risulta avere 1.434 dipendenti al 31 dicembre 2020.

8.7 Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	12.919	11.257
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	12.954	11.118
Ammortamenti beni in concessione	28.837	24.041
Ammortamenti diritti d'uso	1.046	2.156
Svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	-	1.883
Accantonamenti per rischi	2.440	507
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	7.187
Totale	**58.196**	**58.149**

Gli ammortamenti del 2020 sono in aumento rispetto al precedente esercizio, in particolare per gli ammortamenti relativi ai beni in concessione, interessati da significativi investimenti sulle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni materiali pari a euro 1.883 migliaia nel 2019 comprendeva la svalutazione dei beni relativi all'impianto di cogenerazione della zona industriale di Rovereto, impianto che è dismesso e reingegnerizzato nel corso dell'esercizio 2020.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 2.440 migliaia include un accantonamento di euro 1.840 migliaia riferito al contenzioso relativa ad un'azione revocatoria in relazione al concordato della società Leali Steel, di

euro 170 migliaia riferito a fondo energia agevolata consorzi irrigui e 599 migliaia in merito alla rideterminazione della tariffa di distribuzione gas anni precedenti, in applicazione della delibera ARERA 544/2020/R/GAS, a copertura del periodo 2009-2019.

Si evidenza che la voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie rilevata nel 2019 per euro 7.187 migliaia era riferita alla completa svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta prudenziale vista la forte crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote stesse.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	4.636	4.597
Perdite su crediti	119	428
Totale	**4.755**	**5.025**

8.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Oneri efficienza energetica	17.191	14.177
Sopravvenienze passive caratteristiche	6.127	2.161
ICI	4.680	4.103
Oneri diversi	2.103	2.175
Oneri e convenzioni comuni	1.675	1.695
Tariffa sociale/cts	990	172
Altre imposte e tasse	824	819
TOSAP/COSAP	160	983
Minusvalenze gestione caratteristica	1.989	207
Altri costi	997	1.240
Totale	**36.737**	**27.732**

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

Complessivamente la voce risulta in significativo incremento rispetto al 2019 anche per le maggiori sopravvenienze passive del 2020 relative a rettifiche di stime di esercizi precedenti oltre che per rilevanti minusvalenze conseguite a seguito di dismissione in modo particolare di impianti e macchinari relativi alle centrali di produzione idroelettriche.

8.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	4.987	626

Rivalutazioni di partecipazioni	17.626	5.724
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(4.073)	(3.859)
Utili da partecipazioni in società collegate	-	75
Totale	**18.540**	**2.566**

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi delle società Primiero Energia, ISA e BioEnergia Fiemme.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare alla voce rivalutazioni di partecipazioni è incluso principalmente il risultato positivo derivante dall'applicazione dell'acquisition method per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali (euro 15.477 migliaia) in relazione all'acquisizione del controllo di Dolomiti Edison Energy dal giorno 1 luglio 2020. Tale metodo prevede che la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa sia rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue sia rilevata nel conto economico.

8.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Proventi finanziari	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**	
(in migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Proventi finanziari verso imprese collegate	55	113
Proventi finanziari verso altre imprese	819	785
Strumenti finanziari derivati	187.271	37.035
Altro	-	1
Totale	**188.145**	**37.934**

Oneri finanziari	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**	
(in migliaia di Euro)	**2020**	**2019**
Oneri finanziari verso altre imprese	(6.152)	(7.253)
Strumenti finanziari derivati	(186.239)	(29.612)
Oneri finanziari diritti d'uso	(206)	(274)
Oneri finanziari da attualizzazione	(147)	(178)
Altro	(29)	(113)
Totale	**(192.773)**	**(37.430)**

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2020 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Imposte correnti	43.903	45.993
Imposte differite	(346)	(1.019)

Imposte anticipate	(2.226)	(3.068)
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(161)	(448)
Imposte anni precedenti	568	3.007
Totale	**41.631**	**44.465**

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro*	**2020**	**%**	**2019**	**%**
Risultato prima delle imposte	**170.027**		**154.053**	
Imposte sul reddito teoriche	40.806	24,0%	36.973	24,0%
IRES	39.892	23,4%	40.682	26,4%
IRAP	4.011	2,4%	5.311	3,4%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(2.272)	-1,3%	(1.528)	-1,0%
Totale	**41.631**		**44.465**	

9 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

Al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**					**2019**				
	Crediti com.li	**Crediti finanziari**	**Crediti Dividendi**	**Debiti com.li**	**Debiti finanziari**	**Crediti com.li**	**Crediti finanziari**	**Crediti Dividendi**	**Debiti com.li**	**Debiti finanziari**
SF Energy	570	-	-	517	-	1.316	-	-	1.177	-
Totale	**570**	**-**	**-**	**517**	**-**	**1.316**	**-**	**-**	**1.177**	**-**

Al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**								**2019**							
	Ricavi			**Acquisti**			**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**	**Ricavi**			**Acquisti**			**Proventi finanziari**	**Oneri finanziari**
	Beni	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**			**Beni**	**Servizi**	**Altro**	**Beni**	**Servizi**	**Altro**		
SF Energy	-	1.953	-	5.609	-	-	-	-	-	2.031	-	6.247	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.953**	**-**	**5.609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.031**	**-**	**6.247**	-	-	-	-

10 GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre**	
Garanzie e impegni a favore di Terzi	**2020**	**2019**
Garanzie rilasciate a Terzi	6.525	21.090
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	1.598
Totale	**8.123**	**22.688**

(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre**	
Garanzie ricevute da Terzi	**2020**	**2019**

Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fideiussioni bancarie e assicurative	108.159	104.363
Totale	**223.659**	**219.863**

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

11 COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Collegio sindacale	359	331
Amministratori	1.037	1.018
Totale	**1.396**	**1.349**

12 COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre *(in migliaia di Euro)*	**2020**	**2019**
Revisione Legale	265	235
Altri servizi di verifica	41	41
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-
Totale	**309**	**276**

13 TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n.33/2013 nell'esercizio 2020.

14 EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2020.

Trento, 28 maggio 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ing. Agostino Peroni

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

FINDOLOMITI ENERGIA	tipo	Capitale sociale	2020	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA HOLDING	spa	411.496.169	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA SOLUTION	srl	120.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER	srl	100.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.405.332	83,03%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	120.175.728	69,60%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
HDE	srl	3.000.000	60,00%	integrale
DOLOMITI EDISON ENERGY (*)	Srl	5.000.000	51,00%	integrale
NEOGY	srl	750.000	50,00%	patrimonio netto
IVIGNL	srl	1.100.000	50,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENTINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	23,13%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto

(*) fino al 30 giugno 2020 consolidata con il metodo del patrimonio netto; dal 1 luglio 2020 consolidata con il metodo integrale.

Relazione della Società di revisione

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229891 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FINDOLOMITI ENERGIA SRL o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di FINDOLOMITI ENERGIA SRL sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 8 giugno 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)